GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 29 DICEMBRE — **NUM. 303**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 28 dicembre 1879.

Santhià — Inscritti 1428, votanti 722. Eletto Marazio comm. barone Annibale con voti 709; nulli o dispersi 13.

Chieti — Inscritti 1186, votanti 844. Mezzanotte cav. Camillo voti 323, Lanciano cav Raffaele 267, Pierantoni cav. Adelchi 244, nulli o dispersi 10. Ballottaggio fra i due primi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni allo statuto, adottate nell'Assemblea generale del 3 ottobre 1879 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova, col nome di *Società Ligure dei Trasporti;*

Visto l'atto di procura in data 10 ottobre 1879, rogato dal notaio Giuseppe Marchini di Genova, al numero di repertorio 6741, fatto dal presidente del Consiglio di amministrazione, a nome proprio e degli altri componenti il Consiglio medesimo, al signor ingegnere Alcide Enrico Gracchen di Bruxelles, residente in Genova;

Visto l'atto pubblico in data del 22 ottobre 1879, rogato dal notaro Costantino Bobbio in Roma, al numero di repertorio 1914, col quale atto il sig. Gracchen insisteva, a nome della Società, per l'approvazione delle modificazioni agli articoli 2, 4, 5, 20, 24, 26, 27, 39, 41 e 47 dello statuto, e per l'approvazione di una nuova disposizione transitoria;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 2 aprile 1873, n. DXCVI, e 24 agosto 1877, n. MDCLXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727. e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale del 3 ottobre 1879, il capitale della *Società Ligure dei Trasporti* è aumentato da lire 300,000, diviso in 10,000 azioni da lire 30 ciascuna, a lire 1,000,000, diviso in 20,000 azioni da lire 50 ciascuna.

Art. 2. Sono approvate le modificazioni agli articoli 2, 4, 5, 20, 24, 26, 27, 39, 41 e 47 dello statuto sociale, quali sono inserte nell'atto pubblico di deposito del 9 ottobre 1879, rogato dal notaio Giuseppe Marchini di Genova, al numero di repertorio 6738, nonchè l'aggiunta di una disposizione transitoria contenuta nell'atto medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCCLXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Bientina (Pisa) per la autorizzazione ad accettare il legato pio disposto dal fu sacerdote Luigi Gerini, affine di istituire colà un'Opera pia da servire di Ospedale pei poveri infermi e di Ricovero per gli orfani miserabili, coll'obbligo di costituirla in Corpo morale;

Visto il testamento del predetto Gerini del 19 aprile 1878;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Pisa;

Viste le leggi del 3 agosto 1862, n. 753, e del 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Bientina è autorizzato ad accettare il legato pio disposto dal fu sacerdote Luigi Gerini per la istituzione di un Ospedale e di un Ricovero per gli orfani miserabili.

Art. 2. La detta Opera pia è costituita in Corpo morale, col titolo di *Ospedale ed Asilo Gerini*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCCLXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata e per le correlative modificazioni agli articoli 3 e 12 dello statuto adottata nell'Assemblea generale del 12 dicembre 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano, col nome *Società del pane da caffè*, e col capitale nominale di lire 20,000, diviso in numero 200 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 25 agosto 1860, del 16 aprile 1874, numero DCCCXL, del 28 settembre 1877, numero MDCCXV, e del 23 gennaio 1878, numero MDCCLXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la proroga fino al 31 dicembre 1904 della durata della *Società del pane da caffè*, sedente in Milano, e sono approvate le correlative modificazioni agli articoli 3 e 12 dello statuto sociale, adottate nell'Assemblea generale del 12 dicembre 1878, il cui verbale è inserito all'atto pubblico di deposito del 30 maggio 1679, rogato in Milano dal notaro Augusto Porro, ai nn. 12510-3604 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Nostro Reale decreto in data 18 maggio 1879;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il marchese Camillo Caracciolo di Bella, senatore del Regno, già Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, è nominato consigliere del Contenzioso diplomatico.

Il predetto Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 7 novembre 1879:

Tirelli comm. Giuseppe, prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1879:

Alvigini cav. avv. Federico, prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 settembre 1879:

Pane Ferdinando, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 7 novembre 1879:

Chiarlone dottor Francesco, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Martino cav. Edoardo, già segretario di 1ª classe id., riammesso in servizio e nominato segretario di 1ª classe;

Colombi Erminio, computista di 3ª classe id., accettate le dimissioni;
Marchiani Giustino, già computista di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 novembre 1879:

Pedrazza Giovanni, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 dicembre 1879:

Strina Carmelo, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 novembre 1879:

Prinetti dott. Carlo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1879:

Mafera Antonino, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;
Brigato Giovanni, id. id., id.;
Crippa cav. Gaetano, consigliere di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 novembre 1879:

Morano cav. Carlo, sottosegretario di 1ª classe al Consiglio di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1879:

Mazzolani barone cav. avv. Carlo, referendario di 2ª classe al Consiglio di Stato, promosso alla 1ª classe;
Battù not. Prospero, sottosegretario id. id., id.;
Fossi Enrico, applicato di 1ª classe id., promosso sottosegretario di 2ª classe;
Ausiello Napoleone, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Ferrarese Vincenzo, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Per norma di tutte le Direzioni ed Amministrazioni di giornali, il Ministero dichiara che non accetta quei periodici dei quali non abbia chiesta preventivamente l'associazione, nè si ritiene obbligato a pagarne la quota per il solo fatto che gli vengano spediti e che egli non li respinga.

Roma, 15 dicembre 1879.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede *direttamente* l'abbuonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero non potrà costituire titolo ad ulteriori richieste di pagamento.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *a posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per 8 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del genio, coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prender parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicoli;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria;

c) Aver buona condotta;

d) Non aver oltrepassata l'età d'anni 26;

e) Aver l'idoneità fisica al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella 2ª quindicina del mese di gennaio 1880, presso il Comitato d'artiglieria e genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare dove sono domiciliati, e non più tardi del 15 gennaio 1880, le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la filiazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio), non appena ricevute, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante la idoneità fisica del concorrente, il quale dovrà in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà tuttavia una certa larghezza per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo del comandante di distretto, l'esito della loro domanda ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami. In tale occasione e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto, in base all'indice e programmi annessi alla circolare n. 67, in data 2 settembre 1878, inserta a pag. 243 del *Giornale Militare* dello stesso anno, parte 2ª, e stati pure pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 4 detto, n. 208.

Gli interessati potranno prendere visione degli accennati programmi presso gli uffici dei distretti militari.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di distretto cui avranno presentato la loro domanda, in un alla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non dovranno servire per la compilazione del rispettivo stato di servizio.

Dai comandanti dei distretti medesimi saranno poi resi edotti della nomina conseguita, quando figurerà questa nel Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di medicina veterinaria di Milano.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Regia Scuola di medicina veterinaria in Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 11 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore e direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore e direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 novembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di gennaio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 24 novembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Roma, 20 dicembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste inglesi informa che col prossimo gennaio sarà soppresso il servizio estivo diretto tra Queenstown ed Halifax (Nuova Scozia), non che fra Queenstown e S. Giovanni di Terranova.

Le corrispondenze che attualmente hanno corso coi suddetti servizi saranno inoltrate ad Halifax per la via di Londonderry coi piroscafi del Canadà.

Le corrispondenti partenze dall'Italia avranno luogo:.

a) Per la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswich e l'Isola del Principe Edoardo, da Roma ogni martedì col treno in partenza per Pisa alle 3 pom., e dalle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino per Modane il mercoledì col treno delle 8 50 ant.;

b) Per Terranova, da Roma ogni 2 martedì, dal 20 gennaio col treno delle 3 pom. per Pisa, e dalle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino per Modane col treno delle 8 50 mattina;

c) Per le Bermude, da Roma ogni 4 martedì, dal 3 febbraio col treno delle 3 pom. per Pisa, e dalle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino per Modane ogni 4 mercoledì dal 4 febbraio col treno delle 8 50 ant.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio annuo di lire 1500. Sei posti sono già vacanti, gli altri si conferiranno a misura che avvengano le vacanze.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di giugno 1880, e nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° aprile stesso anno.

I titoli ed i documenti per essere ammessi all'esame, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, 20 dicembre 1879.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una e venti centesimi al Segretariato generale della Corte dei conti, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) La licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, e di data recente;

d) Fede criminale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

e) Notizia dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere, suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova. L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.

6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*: DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli riferisce che il signor Layard ha consegnato alla Porta una nota con cui si chiede:

1° Che vengano restituiti gli opuscoli religiosi sequestrati addosso al missionario evangelista Koële tre mesi or sono, durante il ministero di Aarifi pascià e di Savfet pascià.

2° Il rilascio in libertà di Akmet-Tevfik, processato per aver collaborato segretamente alla compilazione ed alla traduzione dei detti opuscoli.

3° La destituzione degli alti funzionari di polizia sospetti di essere autori del sequestro degli opuscoli.

Il signor Layard dichiara che se la Porta non aderisce a queste richieste nel termine di tre giorni egli avrebbe sospese le sue relazioni ufficiali ed avrebbe domandate istruzioni al suo governo.

A Costantinopoli si riteneva che l'incidente non avrebbe avuto gravi conseguenze.

I *Débats*, commentando i fatti sopraccennati, credono che forse il caso non avrebbe meritato la solennità di una nota e di una minaccia di interrompere le relazioni, e credono di argomentare dall'insieme dei fatti che la posizione del signor Layard a Costantinopoli non sia più così autorevole e considerata come in passato.

Il generale Roberts ha potuto, malgrado le comunicazioni telegrafiche interrotte, trasmettere il sunto delle operazioni militari dopo lo scacco del 14 corrente, e le sue informazioni sono completate dai dispacci del corrispondente del *Times* a Serpur.

Il capo della sollevazione contro gli inglesi è un ufficiale dell'artiglieria afghana, Mahomed Jan, che sembra dotato di un notevole talento strategico, e il cui fanatismo religioso ha una grande influenza sulla folla. Egli trova un potente appoggio nelle donne di Yakoub-Kan, il di cui figlio proclamò emiro.

Una delle più attive ad aiutarlo è la suocera dell'exemiro, il cui marito, Yakia Kan, fu condotto prigioniero in India.

Il piano di Mahomed Jan, che quasi riusciva, era abilmente concepito. Avendo fomentata l'insurrezione nelle montagne intorno a Cabul, egli dava da fare ai distaccamenti spediti contro gli afghani, mentre il grosso della forza operava un movimento contro Cabul stessa e prendeva le cime che dominano la città.

Il generale Roberts slanciò le sue truppe all'assalto delle posizioni nemiche, che gli afghani abbandonarono tosto. Mahomed Jan sperava allontanare gli inglesi dal loro campo trincerato e porsi tra Serpur e Cabul. Fortunatamente però sir Roberts vide a tempo il pericolo e rinunciò all'offensiva per ritirarsi ne'suoi accampamenti.

La ritirata costò agli inglesi 43 morti e 87 feriti. Il 15 e il 16 corrente passarono tranquillamente. Il 17 gli afghani presero un punto ad est di Cabul, sulla strada di Peshawer, per tagliare le comunicazioni colla divisione De-Kaiber, ma l'abbandonarono dinanzi al fuoco dell'artiglieria inglese. Il 18 e il 19 vi furono delle scaramuccie nelle quali gli inglesi ebbero una ventina d'uomini fuori di combattimento.

L'investimento non parve rigoroso, perchè il generale Roberts potè mandare dei provvigionamenti al colonnello Hudson, che occupava Latabaud. Questo incidente conferma la opinione che non vi sono nemici in armi tra Jagdalak e Cabul; in questo caso il generale Gough, secondo il *Times*, avrebbe dovuto uscire nel piano di Cabul, e se sir Roberts può tenere il nemico in scacco dinanzi Serpur durante la marcia del generale Gough, col suo aiuto un attacco combinato ha molta probabilità di riuscita.

Il signor de Cosjek, incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria a Costantinopoli, in assenza dell'ambasciatore, ha comunicato al ministro degli esteri, Savas pascià, la risposta del gabinetto di Vienna alla circolare ottomana relativa alla quistione di Gusinje. L'Austria si dichiara soddisfatta delle spiegazioni che ha dato la Porta per giustificare il ritardo che ha subìto la consegna del distretto di Gusinje al Montenegro, però essa raccomanda alle autorità ottomane di sbrigare il più presto possibile questa vertenza.

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Costantinopoli, 25 dicembre, dice che il console d'Inghilterra a Filippopoli si rifiuta di riconoscere il signor Tzerteloff, console di Russia, quale decano del corpo consolare, perchè il signor Tzerteloff non ha ricevuto l'*exequatur* dalla Porta.

Lo stesso telegramma dice che un gran malcontento regna

alla Porta e tra i consoli esteri a Filippopoli contro il governatore generale, Aleko pascià, in causa della sua condotta verso i rifugiati mussulmani. Questa condotta avrebbe impedito al sultano di mandare ad Aleko pascià la decorazione dell'Osmaniè.

Si scrive da Strasburgo, 24 dicembre, all'*Agenzia Havas* che la Delegazione dell'Alsazia-Lorena ha approvato all'unanimità il voto formulato dal signor North e da altri suoi colleghi, che cioè alla città di Strasburgo sia restituito il dritto di eleggere il suo Consiglio municipale.

Il segretario di Stato, signor Herzog, ha dichiarato che il governo era assolutamente favorevole a questa proposta, e lieto di poter accoglierla, ma che il momento di attuarla non era così prossimo com'egli desiderava, d'accordo cogli autori della mozione. " Subito che, concluse il signor Herzog, le circostanze lo permetteranno, il governo si farà un piacere di rimettere tra le mani di un Consiglio municipale la gestione degli affari del comune; frattanto esso si augura vivamente che questo momento giunga il più presto possibile. „

Nella sua seduta dell'11 dicembre la Camera ellenica ha nominato suo presidente con 117 voti contro 30 schede bianche e sei voti dispersi, il signor Sotiropoulo candidato del ministero.

Il 17 la Camera ha votato il seguente indirizzo al re:

" I rappresentanti della nazione hanno veduto con piacere la M. V. in mezzo ad essi. Infatti la nazione ellenica ha non solo eletto in pienissima libertà i suoi rappresentanti, ma, coll'esercizio del diritto supremo di voto nell'ordine e nella legalità, essa ha fortificato per vantaggio della patria il suo convincimento quotidianamente più intenso nella sua missione civilizzatrice.

" Abbiamo risaputo con soddisfazione che le relazioni di Vostra Maestà con le potenze estere sono amichevoli.

" La Grecia, essendo uno degli elementi essenziali dell'Oriente, attrasse con ragione la sollecita attenzione dell'alto Congresso europeo allorquando esso, per il consolidamento della pace, si è occupato della sistemazione degli affari di Oriente. La Camera si loda degli sforzi costanti del governo perchè vengano applicate le risoluzioni del Congresso di Berlino.

Ora che la discussione della vertenza s'aggira su questioni pratiche ed è divenuta più regolare, siamo convinti che i mutui interessi delle due potenze limitrofe ed il concorso delle potenze firmatarie del trattato di Berlino condurranno a felice termine i negoziati pendenti affine di giungere allo scopo che queste medesime potenze si proponevano di raggiungere.

" I sagrifici della Grecia per il suo credito pubblico hanno dato incoraggianti risultati per l'avvenire del paese.

" Abbiamo, Sire, compresa la necessità di sistemare la situazione finanziaria dello Stato da cui dipende la prosperità del popolo ed a cui si rannoda strettamente l'avvenire del paese. Del pari abbiamo udito con interesse la dichiarazione di Vostra Maestà su questo proposito.

" Siamo pronti ad esaminare attentamente le proposte che ci saranno fatte in questo senso ed a cooperare col governo a votarle. Mostreremo eguale premura a dargli il nostro concorso per il coordinamento e lo sviluppo delle forze di terra e di mare della nazione, per l'incoraggiamento dell'agricoltura, per il miglioramento del sistema penitenziario, per l'aumento dei mezzi di comunicazione, per l'introduzione di un completo sistema d'istruzione, per immegliare le condizioni del clero, riguardo ai quali argomenti tutti il governo ha l'intenzione di presentarci dei progetti di legge.

" L'istruzione militare dei cittadini ed i preparativi militari in rapporto colle risorse della nazione devono sempre essere inseparabili dallo sviluppo intellettuale e materiale del popolo e della sua prosperità. La nazione ellenica è penetratissima di questa verità.

" Infatti la forza è uno degli elementi che regolano le relazioni fra i popoli. E pertanto questo popolo non si è mai addietrato davanti ai sagrifizi che gli sono stati chiesti per la patria, ed i suoi rappresentanti sono felici di udire dalla Maestà Vostra affermarsi questa virtù nazionale.

" Noi saremo soddisfatti se potremo corrispondere a questa patriotica aspirazione di ogni elleno: " Dio protegga il re! „

Si ha da Madrid che il progetto di emancipazione degli schiavi a Cuba fu approvato dal Senato con 134 voti. Furono fatte però molte modificazioni al progetto del governo. I generali Martinez Campos, Jovellar, Concha e Balmeseda ed i rappresentanti delle Antille si astennero dal dare il voto allegando l'insufficienza del progetto ed il ritardo frapposto alla soluzione della quistione economica.

Dopo che fu approvato dal Senato, il progetto fu presentato alla Camera dei deputati, la quale, dopo di averne udito la lettura, ha nominato una Commissione perchè lo studii e ne riferisca.

L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Valparaiso 3 dicembre:

" Dopo la loro disfatta a Dolores, gli alleati si sono concentrati a Tarapaca. Quivi furono attaccati dall'esercito chileno e sloggiati dopo aver subìto delle gran perdite. Ciò non ostante essi hanno potuto ritirarsi in buon ordine.

" I rinforzi chileni fanno i loro preparativi di partenza per Antofagasta.

" Iquique resta aperta al commercio, restando proibito soltanto lo sbarco di armi e munizioni. A Iquique furono trovati alcuni prigionieri chileni.

" Le truppe boliviane, capitanate dal presidente in persona, avendo bisogno d'acqua, sono ritornate a Tacna abbandonando il loro comandante che, accompagnato da soli due aiutanti, si reca pure a Tacna.

" Il presidente del Perù, temendo un attacco dei chileni contro Callao e Lima, ritorna nella capitale.

" Si assicura all'ultimo istante che i boliviani hanno saccheggiato Tacna e minacciano Arica. Duecento famiglie hanno abbandonato quest'ultima città per timore dei boliviani. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Calcutta, 27. — Non si ha alcuna notizia dei generali Roberts e Gough. La nebbia impedisce di scorgere i segnali.

Filadelfia, 27. — Il generale Grant, rispondendo all'indirizzo presentatogli da una delegazione della Società universale della pace, disse che sperava in un'epoca nella quale un Tribunale riconosciuto da tutte le nazioni regolerebbe le divergenze internazionali, ma che egli, durante il suo viaggio, si era convinto che non esiste neppure il desiderio di creare un Tribunale di tal genere. Quanto alla quistione orientale, egli crede che passerà lungo tempo prima che le nazioni acconsentano a sottoporre la quistione ad un arbitrato, perchè tutti i paesi d'Europa, avendo con l'Oriente rapporti commerciali, sono vicendevolmente gelosi.

Torino, 28. — Oggi l'Accademia delle scienze conferì il premio mondiale di 12,000 franchi a Carlo Darwin per le sue scoperte sulla fisiologia vegetale.

Londra, 28. — Dixon Hepworth, celebre giornalista inglese, è morto.

Parigi, 28. — Assicurasi che la crisi ministeriale sta per terminare.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la formazione del nuovo gabinetto.

La Legazione del Chilì comunica un telegramma il quale annunzia che il presidente del Perù giunse a Panama diretto agli Stati Uniti e in Europa.

Parigi, 29, ore 12 10 ant. — Il ministero è così costituito: Freycinet alla presidenza ed agli affari esteri, Lepère all'interno ed ai culti, Cazot alla giustizia, Magnin alle finanze, Farre alla guerra, Jaurreguiberry alla marina, Ferry alla pubblica istruzione, Varroy ai lavori pubblici, Tirard al commercio, e Cochery alle poste e ai telegrafi.

Atene, 28. — Dietro domanda di Deliyannis, ieri la Camera dei deputati decise di riunirsi oggi per discutere sopra la condotta politica del governo e per ricevere comunicazione dei progetti del governo.

Credesi che la Camera darà al ministero un voto di fiducia.

Vienna, 28. — Il ministro del commercio ordinò che si prenda possesso della strada ferrata Rodolfiana da parte dello Stato. Il Consiglio d'amministrazione riconobbe la legalità di questa misura e decise di obbedire.

Proseguono le conferenze per tutelare tutti gli interessi.

Berlino, 28. — L'Imperatore confermò la sentenza del Consiglio di guerra la quale assolse il capitano Monts. Il processo pel disastro del vascello *Grande Elettore* è dunque terminato.

Nissa, 28. — La Scupcina votò un milione di franchi per soccorrere gl'indigenti.

Parigi, 28. — Freycinet ha offerto a Waddington l'ambasciata di Londra, ma questi rifiutò di accettarla.

Costantinopoli, 28. — Il termine fissato dell'*ultimatum* di Layard è prorogato fino a martedì, in vista della vicendevole speranza di un accomodamento.

I circoli diplomatici credono che la seduta della Conferenza turco-greca di domani non avrà alcun risultato e sarà l'ultima.

New-York, 28. — Il vapore da guerra americano *Nipue* fu spedito a La Guayra per fare una inchiesta sull'espulsione dell'agente americano.

Cresce l'agitazione nello Stato di Maina, e temesi una sanguinosa collisione fra i democratici e i repubblicani per le quistioni elettorali.

Cairo, 28. — Un decreto del kedivè restringe il Consiglio di amministrazione delle strade ferrate a tre membri, uno francese, uno inglese e uno indigeno.

Un altro decreto nomina una Commissione per un'inchiesta sulle finanze egiziane, con competenza su tutte le quistioni che si riferiscono all'imposta fondiaria. La Commissione è composta di quattro indigeni e di tre europei, compresi i membri francese e inglese del debito pubblico.

Calcutta, 28. — Telegrammi del generale Roberts annunziano che il nemico il quale trovavasi intorno a Cabul fu sconfitto e disperso il 23 corrente, prima dell'arrivo del generale Gough.

Pietroburgo, 28. — L'*Agenzia Russa* annunzia che furono decise le nomine di Lobanoff all'ambasciata di Londra, di Oubril a Vienna, di Saburoff a Berlino, di Novikoff a Costantinopoli e di Nelidoff in Atene.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 28 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 0,2	sereno	Minimo al mattino — 7°,5.
Venezia	+ 0,4	sereno	Vento forte e mare agitato dalle ore 3 p. di ieri a mezzan. Brina nella notte. Gelate nelle 24 o.
Torino	— 1,9	3/4 coperto	Minimo al mattino — 7°,6.
Genova	+ 9,6	sereno	Minimo al mattino + 3°,3.
Pesaro	+ 0,5	sereno	Pioggia al mattino e minimo di — 6°,4. Gelate nella notte.
Firenze	+ 6,0	sereno	Massimo + 6°,4. Minimo — 4°,0.
Roma	+ 8,8	1/2 coperto	Gelate nella notte. Minimo — 1°,0.
Foggia	+ 6,8	1/4 coperto	Minimo nelle 24 ore di — 0°,6. Gelate nel mattino.
Napoli (Capodimonte)	+ 7,5	sereno	Minimo al mattino + 2°,5. Massimo da mezzodì alle ore 3 p. di + 8°,2.
Lecce	+ 5,7	sereno	Massimo + 6°,2. Min + 2°,7
Palermo	+ 10,7	sereno	

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 27 *dicembre*, ore 7 ant.

« Persisterà il tempo variabile sulle isole della Gran Bretagna, sulle coste della Norvegia e su quelle del Nord della Francia dal 27 dicembre al 2 gennaio, e le nevi e le gelate alterneranno i corti periodi di bel tempo. I tre primi giorni di gennaio farà un gran freddo. »

Meteorologia. — Nel *Bollettino di notizie agrarie*, num. 85, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si legge:

La seconda decade del dicembre 1879 non fu segnalata da alcuna grande burrasca nell'Europa, dove il barometro si mantenne da per tutto alto e poco variabile. Le condizioni meteoriche dell'Europa segnalate negli ultimi due giorni della prima decade perdurarono anche nei primi della seconda; ne derivò che come il minimo di temperatura era stato in quella l'ultimo giorno, in

questa fu generalmente nei primi. A Udine si ebbero — 12° il giorno 11, a Padova — 11,3 il giorno 12, ad Alessandria — 12,9 il giorno 14, a Pesaro — 9,9 il giorno 12, ad Aquila — 7,8 il giorno 12, ecc., ecc. Continuò nei primi giorni della decade il predominio dei venti del primo e quarto quadrante e specialmente di N e NE, ma le temperature furono alquanto più miti, specialmente nell'alta Italia, dell'ultimo giorno della decade precedente, mentre si trovano eguali, ed in qualche stazione dell'Italia centrale più basse di quella, lasciando vedere che l'azione dei venti freddi si manifestò in queste in ritardo sull'alta Italia. Del resto il periodo delle gelate continuò per tutta l'Italia settentrionale e centrale per quasi tutta la decade, così che i massimi di temperatura si notano generalmente nei tre ultimi giorni della decade e specialmente il 19 ed il 20. Sopra 29 stazioni da Udine a Caserta ben 22 ebbero il massimo fra il 19 ed il 20. Il cielo nell'alta e media Italia fu generalmente sereno, e si ebbe appena indizio di pioggia in qualche rara stazione, e l'acqua raccolta nei pluviometri proviene tutta, o quasi tutta da neve sciolta; il 13 e 14 cadde neve ed in alcuna stazione copiosa nell'Italia centrale, mentre il 17 nevicò poco ma in molte stazioni dell Italia settentrionale. Nella bassa Italia ed in Sicilia predominò il tempo coperto con pioggia anche abbondante a Catanzaro, Palermo, Girgenti e Siracusa, locchè fu di giovamento alle campagne. Paragonando la seconda decade di dicembre 1879 colla corrispondente del 1878 scorgesi che mentre questa fu piovosa, quella fu asciutta specialmente nell'alta e media Italia con differenze accentuatissime. Vi ha poi questo di particolare che anche nel 1878 il massimo accadde quasi da per tutto il giorno 20, mentre il minimo fu saltuario. La temperatura più bassa si ebbe anche l'anno scorso nella seconda decade di dicembre ad Alessandria con — 12,4 precisamente il giorno 14, come quest'anno.

I timori ben fondati degli agricoltori sulle conseguenze dannose delle gelate alle produzioni agricole segnalati nella prima decade di dicembre, se vennero in questa alquanto rimossi, non sono per altro del tutto cessati. Si sente, specialmente da alcune stazioni dell'alta Italia, il bisogno di pioggia, mentre la caduta di essa nella bassa Italia, e specialmente in Sicilia, è segnalata come un vero beneficio.

Dono reale. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna, del 28, che S. M. il Re, nell'intendimento di concorrere all'incremento delle scienze naturali e porgere argomento di studio ai cultori delle scienze, si è compiaciuto di ordinare che una bellissima corazza di *Glyptodonte*, offerta in omaggio alla Maestà Sua, venisse inviata in dono a quel R. Museo di geologia e paleontologia.

Questa notizia riescirà gradita a quanti si interessano di geologia e paleontologia, e la città di Bologna serberà gratitudine verso S. M. il Re, che dopo essersi degnato di inaugurare la prima Esposizione italiana di antropologia e archeologia preistoriche in Bologna come protettore del Congresso internazionale del 1871, mostra di interessarsi in modo particolare all'incremento degli studi geologici e paleontologici.

Regia Marina. — Il 20 corrente la R. corazzata *Maria Pia* è giunta a Livorno. L'indomani ancorava a Napoli il R. trasporto *Dora*.

La R. corvetta *Garibaldi* è giunta a Callao (Lima) il 6 andante; a bordo tutti in buona salute.

Il 23 la R. corazzata *Varese* è giunta a Baia Vatica, il R. piroscafo *Ischia* a Suez e il R. piroscafo *Garigliano* a Gallipoli, da dove parte il 26 per Taranto.

Il 24 il R. avviso *Agostin Barbarigo* partì da Genova, si recò a Bordighera e nella sera ancorò di nuovo a Genova.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 27 reca la seguente variazione alla tabella della stanza dei corpi:

La 2ª compagnia ferrovieri del 2° reggimento genio si è trasferta da Spezia a Torino il 15 dicembre 1879.

Beneficenza. — La *Patria* di Bologna del 27 scrive:

La nostra Congregazione di Carità ha disposto la somma di italiane lire cinquemila per l'assegnazione alla classe povera in tanto combustibile, essendosi accordata con il Comitato centrale per la distribuzione dei relativi boni da rimettersi ai singoli Comitati parrocchiali e per il tempo di mesi due.

Nel numero dei generosi benefattori che gareggiarono con splendida offerta nel soccorrere la povera gente, segnaliamo oggi con piacere il Banco Buggio e Comp., che ha versato alla Cassa della Commissione di beneficenza la bella somma di lire 1000.

— Anche in quest'anno, scrive la *Perseveranza* del 28 corrente, la signora contessa Enrichetta Mondolfo ha fatto dono all'Istituto dei ciechi di alcune pezze di cotone pel vestiario di divisa delle allieve, continuando la pia consuetudine da lei già iniziata sin dai primi anni di esistenza dell'Istituto stesso. Il Consiglio dell'Istituto compie il grato dovere di rendere in faccia al pubblico, anche a nome degli infelici beneficati, le più sentite grazie per l'atto generoso.

— L'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare a favore del pio Istituto pei bambini lattanti come sussidio straordinario lire 1000, onde codesta istituzione possa meglio far fronte agli straordinari suoi bisogni fra le difficoltà di questa stagione.

— Dal *Corriere Cremonese* del 27 apprendiamo che il signor Pietro Jacini elargì lire 500 alla Congregazione di Carità di Casalbuttano, affinchè le distribuisca ai poveri ed agl'infermi.

— Il *Corriere del Lario* del 27 ci apprende che il defunto barone cav. Federico Casella lasciò lire 1000 all'Orfanotrofio maschile di Como, al quale la fu signora Teresa Malachisio lasciò lire 170 e parte della propria argenteria.

— Leggiamo nell'*Adige* del 28 che il cav. Cesare Trezza elargiva lire 250 a favore del Collegio degli Artigianelli di Verona.

Nuova ferrovia. — Leggiamo nella *Nuova Lucania* di Potenza in data del 24:

Siamo lietissimi di poter assicurare che già la locomotiva è giunta alla stazione di Picerno.

A riconferma della notizia pubblichiamo il seguente telegramma ieri pervenuto al signor prefetto della provincia verso le 3 pomeridiane.

Eccolo:

« Or ora con treno speciale giunse questa stazione Commissione percorrendo linea ferroviaria senza inconvenienti.

« *Delegato di P. S.*: BONGERMINI. »

Incendio a Cuneo. — Alla *Gazzetta Piemontese* telegrafano da Cuneo il 26, ore 11 antimeridiane. Stamane sull'alba scoppiò un incendio in via Peveragno. Varie soffitte abbruciarono. Un mendicante restò vittima.

Decessi. — La *Gazzetta Livornese* del 26 annunzia che il 24 moriva, dopo lunga e penosa malattia, Jacopo Sgarallino, vecchio e costante patriotta. Aveva presa onorata parte a tutte le battaglie dell'indipendenza italiana; contribuì efficacemente alla difesa di Livorno, e militò nella schiera dei Mille, guadagnandosi il grado di capo battaglione e la medaglia d'argento al valore militare.

— I giornali milanesi annunziano la morte della contessa Teresa Belgiojoso nata Pallavicino-Trivulzio. Fu sorella al marchese, uno dei martiri dello Spielberg; fu madre a figli che seppe educare a quelle forti virtù che formano gli utili e onorati cittadini.

— Dall'*Arena* del 27 si annunzia la morte del cav. Giuseppe Biglino, R. provveditore agli studi nella provincia di Verona.

— L'episcopato francese ha perduto il suo decano colla morte

di monsignor Luigi Carlo Féron, vescovo di Clermont. Era nato a San Gregorio du Vièvre (Eure) il 28 novembre 1794. Promosso al sacerdozio, fu curato della cattedrale di Evreux, e quindi preconizzato vescovo di Clermont il 20 di gennaio 1834. Fin dallo scorso anno gli era stato dato in coadiutore, con futura successione, monsignor Giovanni Pietro Royer, vescovo di Evaria, *i. p. i.*

TEATRI E CONCERTI. — Sabato abbiamo avuta all'Apollo la prima rappresentazione della stagione con *Gli Ugonotti*, di Meyerbeer; vi assisteva un pubblico numeroso; lo spettacolo non ha corrisposto, nell'assieme, all'aspettativa. Ieri, seconda rappresentazione, esito ancor più freddo.

Non è piaciuto al Valle il dramma di Zola, *Teresa Raquin*. Notiamo che nell'estate scorsa questo dramma fu fischiato al Corea e al Quirino; la migliore interpretazione datane dalla Compagnia Bellotti-Bon non è bastata per farlo accettare al pubblico romano.

Ieri, domenica, si è dato *Il Matrimonio di Figaro*; pubblico scarso.

La distinta pianista signora Anna Trenenfels-Rilke ha dato sabato un concerto nel salone del palazzo Caffarelli, gentilmente concesso da S. E. l'ambasciatore di Germania. Vi assisteva un pubblico numeroso e sceltissimo, del quale facevano parte molte signore straniere delle famiglie le più distinte, dimoranti l'inverno a Roma. È stata molto notata anche la presenza di Liszt, venuto da Tivoli espressamente, e di Antonio Rubinstein, di passaggio a Roma. La signora Trenenfels-Rilke ha suonato con molta arte ed è stata applauditissima; al concerto hanno pure preso parte i professori Ettore e Decio Pinelli ed il signor Fleury. Un *quartetto* di Brahms e un *trio* di Rubinstein, mai eseguiti a Roma, hanno ottenuto un bellissimo successo.

Martedì, alla Villa d'Este (Tivoli), si darà un concerto a beneficio dei poveri di Tivoli; ne ha assunto il patronato S. E. il cardinale Hohenlohe; suonerà Liszt; non mancheranno signore e forestieri disposti a fare una gita a Tivoli per udire l'illustre maestro. A questo concerto prenderanno parte la signora Helbig, pianista, ed i professori Rotoli e Ducci.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La pesca del corallo

La *Rivista Marittima* pubblica la seguente relazione a S. E. il Ministro della Marina, sulla pesca corallina fatta nelle acque di Sciacca:

Mi pregio di rassegnare all'E. V. la seguente relazione intorno alla pesca del corallo fatta nelle acque di Sciacca.

Sul finire del mese di agosto del 1878, alcuni pescatori di Sciacca, soliti di allontanarsi per la pesca a distanza considerabile dalla costa, trovarono per caso nelle reti alcuni pezzi di corallo, che dettero l'indizio che in quei paraggi vi era un banco corallifero, e l'indizio poco dopo divenne certezza. Appena si divulgò la notizia della scoperta di un banco corallifero accorsero sul luogo non solo tutte le barche di Sciacca, ma anche quelle delle coste limitrofe, e in poco tempo quei pescatori di sardine divennero pescatori di corallo. Non ultime ad accorrere furono le barche di Torre del Greco, le quali per solito vanno a pescare il corallo lungo le coste dell'Africa, ma questa volta preferirono il nuovo banco annunziato, che in breve tempo fu invaso da numerose barche di varia provenienza.

Ai torresi, già provetti in questo genere di pesca che tra loro passa di padre in figlio e per conseguenza provvisti degli attrezzi appositi, riusciva agevole raccogliere il corallo in maggior copia di quella che potessero fare i siciliani colle loro barche sprovviste affatto dei necessari attrezzi; nondimeno i marinari riuscirono a vincere gli ostacoli tagliando in pezzi le reti che adoperano per le sardine e, dopo averle trasformate alla meglio, si dettero alla pesca con alacrità uguale a quella dei pescatori di Torre del Greco.

Da prima armatori, marinari ed altri di Sciacca, forse ignari che a 25 miglia dalla costa ove giace il banco corallifero il mare è libero e quindi libera la pesca, tentarono, ma invano, accampare diritti di esclusiva proprietà su quel banco, solo perchè essi lo avevano scoperto. Qualche tempo dopo cercarono che le barche andassero a turno a pescare il corallo, adducendo per ragione che le loro piccole barche mal potevano pescare contemporaneamente alle barche più grandi dei torresi; la qual cosa farebbe presumere che l'estensione del banco non fosse sufficiente per tutte le barche, mentre invece altre erano le ragioni che indussero quei pescatori a chiedere il turno.

La pesca del corallo ebbe termine l'anno scorso nei primi giorni d'ottobre; e solo alcune barche la prolungarono fino al 15 di detto mese, nel qual giorno scadeva il contratto dei marinari.

Nella primavera del 1879 alcune fra le barche più grandi di Torre del Greco, profittando del bel tempo, tornarono a riprese alla pesca del corallo. Nel maggio poi e sui primi di giugno, sul banco cominciarono a spesseggiare barche di varie parti e nel luglio e nell'agosto tutte le barche erano accorse alla pesca. Anche in quest'anno gli stessi che avevano ottenuto, a condizioni molto vantaggiose, il turno si lusingarono dapprima di vederlo ricominciare, ma le loro speranze andarono deluse. Se nell'anno scorso fu stabilito un turno per la pesca, ciò avvenne, parmi, perchè era la prima volta che molte barche di varia provenienza si trovarono colà riunite; inoltre perchè forse l'estensione del banco corallifero non era allora ben nota; ma quest'anno non v'erano certamente questi motivi per rimettere in uso il turno desiderato.

Dal piano che mi fo un pregio di inviare a V. E. Ella potrà desumere la posizione e la distesa del banco corallifero, e sebbene non segnato con tutta l'esattezza astronomica, pure l'approssimazione è sufficiente per servire, tanto più che in questo caso non trattasi di un pericolo marino, ma di un banco corallifero a grande profondità, che fra non molto, finito il corallo, tornerà nell'oblio come quello scoperto nel 1875, non lontano da questo. Il banco è lontano dalla marina di Sciacca circa 25 miglia in direzione sud-ovest e si estende da maestro a scirocco per miglia 3 circa, con la larghezza media di un miglio e con la profondità variabile da 190 metri a circa 90 in un sul punto al centro del banco stesso. È diviso in due da uno spazio sul quale non si trova corallo. Sulla parte di scirocco, che è di maggiore estensione dell'altra, sogliono pel solito pescare le barche di Torre del Greco, mentre dalla parte di maestro sono frammiste barche torresi con tutte le altre. La estensione del banco dimostra chiaramente che non solo 800 barche, ma un numero molto maggiore può sempre agevolmente pescare, senza bisogno di turno, che, a mio giudizio, è un ostacolo alla libertà della industria e del commercio.

Sciacca è il principal punto di approdo, ove dimora anche qualche armatore di Torre del Greco e di altre parti; però, in caso di cattivo tempo, le barche fuggono lungo la costa in cerca di un sicuro rifugio.

Le barche torresi sono provvedute da piccoli bastimenti che portano loro da Napoli viveri ed attrezzi e che riportano di ricambio carichi di corallo.

Ormai può dirsi che la pesca del corallo comincia a divenire anche famigliare ai marinari delle coste siciliane, ed in fatti nell'intervallo fra la pesca dell'anno scorso e quella di quest'anno, parecchi armatori di Sciacca comprarono delle barche simili a quelle dei pescatori di Torre del Greco, provvidero gli stessi attrezzi per la pesca, e di più presero anche qualche marinaio torrese per addestrare gli altri alla pesca del corallo.

I pescatori di Torre del Greco, più esperti in quella pesca e con le barche più adatte delle siciliane, lasciano il banco solamente per assoluta necessità, sfidano gli elementi, non curano i pericoli, ma non si allontanano dalla sorgente del guadagno. Le barche siciliane, al contrario, al più piccolo annuvolarsi del cielo, o appena spira un po' di vento fresco, corrono subito verso la terra ove tirano le loro barchette aspettando il bel tempo per tornare alla pesca. Nel luglio e nell'agosto circa 800 barche, tranne qualche giorno di cattivo tempo, sono continuamente sul banco e danno uno spettacolo che se non è nuovo, certo non è comune: quale bordeggia per raggiungere un punto sopravvento, ma a forza di remi arriva al banco; un'altra alza il congegno dal mare; un'altra lo ammaina, ecc. Alla distanza di 8 miglia si scorgono le barche sul banco, ed avvicinandosi un poco appariscono a prima vista schierate come due armate lungo le due parti del banco.

La pesca procedette sempre con ordine, senza incidenti di sorta, e tanto normalmente ch'io non credo che differisca da quella delle coste dell'Africa e di altri luoghi.

In ogni barca sono generalmente 9 o 10 marinari i quali logorano tra le fatiche la vita, sotto la sferza del sole di luglio e di agosto. Dal disegno che mando all'E.V. si vede qual è il tipo delle barche (di Torre del Greco) che si adoperano per la pesca del corallo. Quasi al centro in coperta hanno un arganello, col cavo avvolto intorno, all'altra estremità del quale è legato il congegno per pescare il corallo. Il quale congegno è formato da due aste di legno legate in croce nel centro insieme ad una pietra di sufficiente grandezza; alle estremità delle aste sono attaccate le reti, affatto speciali per il loro uso, come può desumersi dal disegno stesso. Le barche scarrocciando con le vele a collo, e talvolta con lo aiuto dei remi, trascinano sul fondo le reti, in mezzo alle quali restano avviluppati i rami del corallo. Dopo qualche tempo il pesante congegno viene alzato virando l'argano a forza di braccia, e, raccolto il corallo dalle reti, ricomincia la stessa manovra per tutto il giorno.

La sera le barche serrano le vele, lasciano il congegno in mare, e la notte sono tenute aggruppate una vicina all'altra. Appena albeggia ricomincia il lavoro. I marinari che virano l'argano sogliono cantare a coro in una cadenza malinconica. La colazione, il desinare e la cena di ciascun marinaio è il solo biscotto inzuppato nell'acqua, e sono giorni memorabili quando mangiano fagiuoli o altri legumi. Gli armatori di Torre del Greco usano poi di retribuire i loro pescatori con una somma stabilita per tutta la stagione della pesca che dura da 5 a 6 mesi. Un padrone di barca, per esempio, che da lunghi anni è ai servigi di un armatore guadagna come paga massima 400 lire italiane, e da ciò si intende agevolmente quanta misera paga sia quella di un semplice marinaio che guadagna al più circa 200 lire. I due terzi di quel danaro sono pagati ai pescatori quando si arma la barca e l'altro terzo è pagato al finir della pesca. Non rare quindi sono le diserzioni dei marinari torresi, perchè, adescati dagli armatori e dai padroni di barche siciliane, fanno a meno del terzo che loro spetterebbe e corrono per ottenere un più largo compenso. Bene diversamente quasi tutti gli armatori o padroni di barche siciliani si comportano verso i loro marinari, dacchè usano di metterli a parte del guadagno che ricavano dal corallo pescato. Il qual sistema, che fa ogni marinaro geloso custode del corallo pescato, evita vari inconvenienti che avvengono ai torresi ed assicura ad ogni individuo un compenso più equo per lavori sì faticosi.

Il corallo raccolto su questo banco è di color rosso comune e di qualità piuttosto inferiore, sì per la sottigliezza dei rami, che per essere in vari punti annerito, ciò che i pescatori chiamano *bruciato*, attribuendo quel fatto alla vicinanza delle terre vulcaniche. Alla qualità inferiore però è largo compenso la quantità, che supera di molto quella che si raccoglie sulle coste dell'Africa e altrove. Infatti con calcolo approssimativo si può affermare che ogni barca dalle 5 alle 50 tonnellate (in numero circa di 400) abbia raccolto quest'anno 10 quintali di corallo, e 6 quintali le barche più piccole, da 2 a 5 tonnellate (circa 300). Sicchè il corallo raccolto dalle 700 barche circa ascende a 780,000 chilogrammi, che al prezzo di lire 8 50 il chilogramma dà un profitto di sette milioni di lire.

Il Comandante: G. LA VIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 dicembre 1879 (ore 15 53).

Barometro alzato di 3 e 4 mm. in Piemonte, in Lombardia e sull'Adriatico superiore; stazionario nel resto d'Italia. Nord d'Italia 776; Terra d'Otranto 768 mm. Cielo nuvoloso in Sicilia; sereno altrove. Mare agitato da Venezia al Gargano e presso Napoli. Venti forti delle regioni nord in questi ultimi due paraggi ed a Palascia; freschi o moderati in altri punti delle coste adriatiche, a Genova, a Livorno, a Procida, a Cagliari, a Taranto ed a Messina. Pressioni aumentate fino a 2 mm. anche nelle limitrofe provincie dell'Austria. Ieri maestrale forte e mare agitato a Brindisi. Stamane alle otto la temperatura era 2 gradi sotto zero a Venezia ed a Roma, 3 a Firenze, 5 a Rimini ed a Po di Primaro, 7 a Moncalieri e nella notte 9. Prevarrà ancora il tempo calmo, tranne in diversi paesi del mezzogiorno d'Italia.

Firenze, 28 dicembre 1879 (ore 14 52).

Barometro alzato da 5 a 7 mm. in tutta l'Italia. Piemonte 781, Otranto e Messina 772 mm. Cielo sereno quasi dappertutto. Mare agitato in alcuni punti dell'Adriatico, nel golfo dell'Asinara, presso Napoli e capo Passaro; grosso nel canale d'Otranto. Venti delle regioni nord; freschi in alcune stazioni della Sicilia, a Brindisi, Livorno e Rimini; forti a Massalubrense; fortissimi presso il capo Leuca. Pressioni aumentate di 3 a 5 mm. a Riva, a Pola e Bregenz. Ieri greco fresco e mare agitato a Napoli. Stamane alle 8 temperatura 3 gradi sotto zero a Camerino, 4 a Firenze, 5 a Venezia, 6 a Po di Primaro, 7 a Rimini e 9 a Moncalieri, ove nella notte avvenne una minima di 11. Ancora probabili venti assai freschi in diversi paesi del mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,7	772,3	772,3	774,9
Termomet. esterno (centigrado)	— 1,7	7 9	10,7	3,3
Umidità relativa...	73	47	33	47
Umidità assoluta...	2,98	3,76	3,12	2,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 5	N. 8	N. 8
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 10,7 C. = 8,6 R. | Minimo = — 2,9 C. = — 2,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	777,7	778,2	777,5	777,9
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,3	6,5	8,8	2,8
Umidità relativa....	76	61	70	83
Umidità assoluta...	3,50	4,40	5,97	4,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N 9	N. 3	N. 5
Stato del cielo........	8. cumuli	8. cumuli	5. cumuli	2. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 8,8 C. = 7,0 R. | Minimo = — 1,0 C. = — 0,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 65	89 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 40
Prestito Nazionale............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	926 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2330 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	1335 —	1325 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	588 25	587 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	946 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	472 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	706 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 85	111 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 16	28 11	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 54	22 52	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 92 liquidazione.

Parigi *chèques* 112 67 1/2.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 89 65.

Banca Romana 1335 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

PREFETTURA DI GENOVA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso d'Asta.

Per disposizione dell'illustrissimo signor prefetto, il giorno 17 gennaio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor prefetto, od a chi per esso, coll'assistenza dell'infrascritto segretario delegato ai contratti, un pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Neirone, che dal ponte di Gattorno mette all'abitato di Neirone, della lunghezza di metri lineari 3660.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 167,188 20, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per L. 24,074 35, e tanti a misura per L. 143,113 85.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

I lavori vengono appaltati, come si disse, parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere architetto sig. Felice Bertarione in data del 21 febbraio 1877, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni quindici dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati di idoneità e moralità, prescritti dall'art. 2° del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 8000.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 16,000, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno il 4 del venturo mese di febbraio, a mezzodì.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 27 dicembre 1879.

Per detta Prefettura

6183 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

I portatori delle Azioni della Società delle Cartiere meridionali sono prevenuti che l'interesse pel secondo semestre 1879 in lire 6 per azione sarà pagato a datare dal 1° gennaio prossimo 1880 contro presentazione e ritiro della cedola n. 18 presso le Casse della Banca Napoletana.

Napoli, 24 dicembre 1879. 6181

BANCA DI TORINO

(1ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio Generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 gennaio 1880, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei censori.
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1879.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 16 gennaio 1880 i loro titoli

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
„ **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, il 26 dicembre 1879.

6169 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(3ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal primo gennaio 1880, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate

Lire 5 25 per interesse del secondo semestre 1879 in ragione del 6 per 0/0 all'anno sopra ciascuna azione liberata dai VII decimo.

5907 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Risultato dei sorteggi avuti luogo al 19 dicembre 1879, per rimborso di Obbligazioni provinciali della rete stradale Giordano, cioè:

Decimo sorteggio delle Obbligazioni di 1ª e 2ª Serie.

Numero d'ordine	*Numero delle Obbligaz.*	*Serie*	*Numero di Serie*	*Numero d'ordine*	*Numero delle Obbligaz.*	*Serie*	*Numero di Serie*
1	48	2	48	7	252	3	120
2	41	2	41	8	357	3	225
3	244	3	112	9	253	3	121
4	4	2	4	10	210	3	78
5	133	3	1	11	3	2	3
6	281	3	149	12	239	3	107

Quarto sorteggio delle Obbligazioni di 4ª e 5ª Serie.

Numero d'ordine	*Numero delle Obbligaz.*	*Serie*	*Numero di Serie*	*Numero d'ordine*	*Numero delle Obbligaz.*	*Serie*	*Numero di Serie*
1	1065	4	571	13	654	4	160
2	766	4	272	14	915	4	421
3	950	4	456	15	871	4	377
4	873	4	379	16	1221	5	13
5	794	4	300	17	1325	5	117
6	911	4	417	18	683	4	189
7	648	4	154	19	867	4	373
8	706	4	212	20	892	4	398
9	1305	5	97	21	765	4	271
10	1055	4	561	22	701	4	207
11	973	4	479	23	1047	4	553
12	1346	5	138				

Il tutto a senso del verbale relativo. 6107

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(3ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 27 gennaio 1880, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla sesta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea di Cavallermaggiore-Bra, ed alla quattordicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1880 sono di 23 Azioni e di 79 Obbligazioni.

In questa occasione si avvisano i signori portatori dei titoli preindicati che incominciando dal giorno 2 gennaio 1880 sarà effettuato presso la stazione di Torino, Porta Nuova, il pagamento dei tagliandi maturandi col 31 dicembre corrente, nelle somme qui sotto distinte:

Per cadun tagliando delle Azioni privilegiate di . L. 10 00
Detratte:
Per imposta di ricchezza mobile . . L. 1 356
Per tassa di circolazione. . . . . . „ 0 174
In totale ——— „ 1 53
Residuano da pagarsi it. L. 8 47 valuta legale

Per cadaun tagliando delle Obbligazioni di. . . . L. 7 50
Detratte:
Per imposta di ricchezza mobile . . L. 1 017
Per tassa di circolazione. . . . . . „ 0 147
In totale ——— „ 1 16
Residuano da pagarsi it. L. 6 34 valuta legale

Milano, 16 dicembre 1879.

6090 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI VITERBO

Elenco delle Azioni della 1ª *Serie del Prestito cittadino (creazione* 1872), *estratte il* 16 *dicembre* 1879 *per l'annuale ammortizzazione.*

41	70	89	155	169
232	244	250	267	274
295	302	323	336	338
354	364	365	380	381
408	419	485	506	525
551	635	720	725	751
803	804	831	843	866
933	940	975	986	990
995	1003	1024	1026	1043
1064	1086	1091	1123	1195
1224	1231	1238	1287	1290
1343	1372	1374	1392	1411
1442	1455	1484	1519	1541
1581	1587	1606	1609	1669
1680	1689	1698	1700	1710
1743	1774	1808	1811	1852
1871	1874	1880	1902	1905
1906	1917	1925	1935	1957
1969	2056	2133	2154	2305
2338	2341	2372	2375	2385

Viterbo, 16 dicembre 1879.

6161 *Il ff di Sindaco*: AVV. BUSTELLI.

AVVISO.

Maddalena Fiacchi vedova Pontecorvo, di Valmontone, diffida chiunque, non escluse le pubbliche Casse, che se hanno avuto interessi od affari col fu D. Luigi Fiacchi, morto intestato in Valmontone il 20 dicembre 1879, non abbiano a pagare capitali somme od interessi se non consenzienti tutti gli eredi legittimi del medesimo, ed in specie della Maddalena Fiacchi, una delle coeredi, dimorante a Valmontone.

Velletri, 27 dicembre 1879.

6166 LUIGI AVV. CHIALASTRI proc.

PRETURA DI SUBIACO.

AVVISO.

Con atto del 27 dicembre 1879, seguito nella cancelleria della Pretura di Subiaco, il signor Vincenzo Arquati, domiciliato in Roma, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del proprio genitore Francesco Arquati, morto intestato in Roma il 25 ottobre 1867.

Subiaco, dalla cancelleria della Pretura, li 27 dicembre 1879.

6185 Il canc. PASQUALI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
Casse e riserva				L. 22,143,489 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,619,912 12	"	21,782,635 58
	id. id. maggiore di 3 mesi	" 430,459 68		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 898 38		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 4,731,356 40		
	Cambiali in moneta metallica	" "	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 7,156,121 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,206,137 72		6,424,689 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 925,444 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 113,888 46		
	Effetti ricevuti all'incasso	" 179,218 67		
Crediti				" 13,599,091 01
Sofferenze				" 4,084,968 37
Depositi				" 11,918,088 53
Partite varie				" 3,228,016 21
	Totale			L. 90,337,100 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 1,051,338 22
	Totale generale			L. 91,388,438 74

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 "
Massa di rispetto	" 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 33,307,110 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 24,517,678 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" "
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 11,918,088 53
Partite varie	" 8,971,740 49
Totale	L. 89,886,639 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,501,799 15
Totale generale	L. 91,388,438 74

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,565 "
Argento	" 4,082,608 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 3,251 14
Biglietti consorziali	" 6,614,297 "
Riserva	L. 19,726,721 84
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 2,416,768 "
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	" "
Cassa	L. 22,143,489 84

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	130,867	L. 6,543,350 "
da L. 100	78,850	" 7,885,000 "
da L. 200	26,104	" 5,220,800 "
da L. 500	11,860	" 5,930,000 "
da L. 1000	7,486	" 7,486,000 "
Somma		L. 33,065,150 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	97,174	L. 97,174 "
da L. 2	16,388	" 32,776 "
da L. 5	6,026	" 30,130 "
da L. 10	3,472	" 34,720 "
da L. 20	2,358	" 47,160 "
Totale		L. 33,307,110 "

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,307,110 " è di uno a 2 776

Il rapporto fra la riserva " 19,726,721 84 e { la circolazione L. 33,307,110 " ; gli altri debiti a vista " 24,517,678 37 } " 57,824,788 37 è di uno a 2 931

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "	"
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 4	"
Per le anticipazioni su sete	" 4	"
Sui conti correnti passivi	" "	"

Palermo, 3 dicembre 1879.

Visto — Il Direttore Generale
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6158

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 30 gennaio 1880,

Ad istanza

Della signora Guarani Rosa del fu Giorgio, vedova Di Marco ed erede del fu avv. Giovanni Guarani, domiciliata in Roma ed elettivamente in piazza Campo de'Fiori, n. 3, presso lo studio del procuratore signor Luigi Mascetti, che la rappresenta per mandato conferitogli dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto sedici dicembre 1878,

In danno

Dei signori Desanctis Maria, tanto come vedova e coerede usufruttuaria del fu Giuseppe Da Cosimo, che come esercente la patria potestà su i di lei figli minori Adele ed Augusto Da Cosimo, altri coeredi usufruttuari di detto defunto, e Pietro, Costantino e Rosa Da Cosimo, coeredi parimenti usufruttuari del medesimo Giuseppe Da Cosimo, tutti domiciliati in Roma, al vicolo del Piede, n. 16-A, debitori espropriati, contumaci,

Nonchè

Del signor avv. Capo Onorato, del vivo Michele, curatore deputato ai futuri chiamati all'eredità del nominato Giuseppe Da Cosimo, domiciliato in Roma, piazzetta della Quercia, n. 27, rappresentato dal procuratore signor Lorenzo Giampaoli, non comparso.

In virtù di sentenza resa da questo Tribunale il giorno 16 giugno 1877, debitamente notificata e passata in giudicato, Rosa Guarani intimava precetto a Maria Desanctis, vedova del fu Giuseppe Da Cosimo, tanto in nome proprio che in rappresentanza de'suoi figli minori Rosa, Adele ed Augusto, nonchè a Pietro e Costantino Da Cosimo, maggiori, come ancora all'avvocato Onorato Capo, curatore ai futuri chiamati alla eredità del detto fu Giuseppe Da Cosimo, sotto il giorno 29 maggio 1878, per ministero dell'usciere Montebove, con ingiunzione di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 3138 25, sorte e frutti, con minaccia in caso contrario di procedere alla subastazione dei seguenti immobili.

Detto precetto fu trascritto nella Conservazione delle ipoteche di Roma li 18 giugno 1878, al volume 883, articolo 77.

Non avendo i debitori soddisfatta la indicata somma, sull'istanza della Guarani venne nominato il perito signor Acquaroni per la stima dei fondi pignorati, ed il medesimo, con sua relazione depositata in cancelleria il 26 settembre 1878, faceva ascendere il valore complessivo di essi fondi alla somma di lire 19,943 78.

Dopo di che la stessa signora Guarani chiese ed ottenne l'autorizzazione a venderli alle infradicende condizioni, con sentenza di questo Tribunale in data 23 aprile 1879, con la quale venne pure nominato in sequestratario giudiziale l'avv. signor Antonio Turchi.

Detta sentenza fu notificata li 11 e 12 giugno detto anno dall'usciere Colombi, ed annotata in margine del suindicato precetto il 23 giugno successivo.

Quindi sull'istanza della medesima Guarani, con ordinanza presidenziale del 18 novembre decorso, notificata il 3 dicembre corrente, venne destinata per l'incanto l'udienza del 30 gennaio venturo anno.

Descrizione del fondo da subastarsi.

1. Porzione di casa posta in Roma, via della Cordonata, nn. 115 a 117, composta di n. ... piani e tre vani, contraddistinta nella mappa Rione II, 513 sub. 2, dell'annuo reddito imponibile di lire 322 50, confiante con Besi Francesco fu Domenico, Fabbri D. Gio. Battista, ed altri, Pescatori Marianna fu Giorgio, e via della Cordonata, gravata dell'imposta erariale per l'esercizio 1878 di lire 52 41, e della sovra-

imposta provinciale e comunale di lire 39 68.

2. Casa posta in Roma, via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A, composta di tre piani e nove vani, contraddistinta nella mappa Rione XIII, n. 850, dell'annuo reddito imponibile di lire 621, confinante con Bennicelli conte Filippo, Pieromaldi Maria Rosa fu Luigi, via Paglia e vicolo del Piede, gravata dell'imposta erariale di lire 100 91, e di quella provinciale e comunale di lire 76 42.

Condizioni della vendita.

a) I fondi verranno venduti come trovansi descritti nel certificato catastale, nell'atto di precetto, e nella perizia giudiziale, con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi fossero inerenti, e nello stesso modo in cui sono posseduti dai debitori;

b) La vendita avrà luogo in due lotti separati, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di stima elevato dal perito Acquaroni, cioè:

Il 1° lotto su lire 4087 05
Il 2° lotto su lire 15856 73

c) Le offerte non potranno essere minori di lire 40;

d) La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente;

e) Tutte le tasse, niuna esclusa, saranno a carico del compratore dal giorno della delibera, come rimarranno a di lui profitto le rendite;

f) Saranno a carico del compratore tutte le spese della sentenza di vendita ed incanto, di registro, di delibera, trascrizione, iscrizione ipotecaria, cancellazione ipotecaria e voltura di catasto del fondo;

g) Ogni offerente all'incanto dovrà giustificare di aver depositato in cancelleria il decimo del prezzo, e le spese approssimative d'incanto, delibera e trascrizione;

h) Il compratore riterrà il prezzo con gl'interessi legali dal giorno della delibera, e che pagherà quindi nel modo che verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

Ciò premesso,

Si avvisa che la vendita dei suddescritti fondi avrà luogo nell'udienza del 30 gennaio 1880, destinata con la ordinanza surriferita.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione ed iscrizione, e cioè:

Pel 1° lotto — Decimo lire 480 70, spese lire 400.

Pel 2° lotto — Decimo lire 1585 67, spese lire 1600.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale, nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, dirette al giudice signor avv. Pieri, delegato per gli atti della graduazione.

Roma, li 12 dicembre 1879.

6155 PIETRO PAOLO ERCOLE canc.

RICORSO
per svincolo di malleveria.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Carolina Operti vedova del cav. Gio. Battista Imbert, quale erede universale del fu suo padre cav. notaio Benedetto Operti, già esercente nel distretto di questo Consiglio notarile, col ministero del causidico collegiato Innocenzo Richetti, presso cui ha dichiarato di eleggere domicilio, ha presentato li 10 corrente mese ricorso al Tribunale civile di Torino per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto suo padre notaio Benedetto Operti, a mente dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Torino, 12 dicembre 1879.

5948 I. RICHETTI proc. capo.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA
al 10 del mese di Dicembre 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,140,753 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,008,110 94	30,768,840 55	30,768,840 55
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,760,729 61		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,247,865 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,605,453 „		9,379,843 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,774,390 58		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 27,374,890 76
Sofferenze				„ 403,363 87
Depositi				„ 13,892,988 33
Partite varie				„ 10,597,598 93
			TOTALE	L. 113,806,144 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,361,205 85
			TOTALE GENERALE	L. 115,167,350 72

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 54,525,700 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 128,714 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 2,453,709 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,892,988 33
Partite varie		„ 8,471,279 83
	TOTALE	L. 113,052,198 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,115,152 27
	TOTALE GENERALE	L. 115,167,350 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,189,150 „
Bronzo	„ 194,506 35
Biglietti consorziali	„ 6,244,247 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,512,850 „
TOTALE	L. 20,140,753 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,256	3,362,800 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	72,684	7,268,400 00		1	40,000	40,000 00
	200	44,285	8,857,000 00		2	15,000	30,000 00
	500	34,431	17,215,500 00		5	6,000	30,000 00
	1000	17,272	17,272,000 00		10	4,000	40,000 00
					20	16,500	330,000 00
		Totale L.	53,975,700 00			Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 54,525,700 00 è di uno a 2 60

Il rapporto fra la riserva „ „ { la circolazione L. 54,525,700 00; e gli altri debiti a vista „ 128,714 65 } . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 715 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ „ „

6112 V° Il Direttore Generale L. BINARD.

Il Capo Contabile A. CARBARESI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno sei febbraio 1880, ore undici antimeridiane, avrà luogo nella solita sala delle udienze del suddetto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, siti in territorio di Ferentino, esecutati ad istanza di Galloni Marcello, di Ripi, ed a carico di Felice De Marchis, di Ferentino.

Lotto I.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Ariano, di tavole 73 40, mappa sezione V, numeri 400 e 401, confinanti Giorgi, Ricci e Pompeo.

Lotto II.

Terreno seminativo, vitato in parte, in contrada Vallicella, mappa sezione nona, numeri 144, 154, 163, 164, 165 e 211, di tavole 168 04, confinanti comune di Ferentino, Lolli, Cocchi, Demanio e strada.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire quattromilaquattrocentosedici e centesimi sessanta il primo lotto, ed in lire cinquemilaottocentoventisette e centesimi quarantadue il lotto secondo.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 3 dicembre 1879.

6164 Il vicecanc. CARNITI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

SEDICESIMA ESTRAZIONE per l'ammortizzazione delle 2932 Obbligazioni emesse dai vari comuni interessati nella costruzione della ferrovia **Cavallermaggiore-Alessandria**.

TABELLA delle 128 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il 18 dicembre 1879, per ordine progressivo.

41	74	133	168	173	193	220	223	239	240
244	293	395	399	401	406	438	479	507	550
555	610	625	646	655	670	682	683	707	715
819	828	866	897	907	1006	1050	1076	1078	1093
1151	1158	1197	1200	1222	1233	1245	1290	1319	1326
1376	1377	1418	1424	1433	1436	1441	1482	1485	1498
1532	1580	1591	1632	1646	1650	1667	1699	1792	1824
1866	1884	1908	1916	1920	1928	1932	1945	1947	1968
1997	2016	2030	2044	2066	2083	2097	2101	2109	2115
2120	2124	2128	2177	2188	2211	2277	2285	2326	2357
2363	2365	2367	2368	2443	2453	2454	2484	2497	2536
2538	2541	2549	2560	2564	2596	2618	2641	2731	2741
2814	2826	2837	2841	2874	2875	2910	2931		

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in lire 500, mediante ritiro di esse, munite dei vaglia non maturi al pagamento. Detto rimborso verrà effettuato dalla Ditta **U. Geisser e Comp. - Torino.**

Obbligazioni estratte prima del 18 dicembre 1879 e non ancora rimborsate.
N. 2906 estratto il 20 dicembre 1877.
„ 352 618 940 2647 estratti il 19 dicembre 1878.

Torino, 18 dicembre 1879.

6126

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 13 febbraio 1880, ore 11 ant., avrà luogo avanti detto Tribunale la vendita della casa sottodescritta, espropriata ad istanza di Agostino Ammanite, di Amelia, ed a carico di Nicola Stoppani, di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Anagni, contrada Porta Cerere, mappa n. 60, composta di tre piani ed un pian terreno, complessivamente di n. 19 vani, con orto e pozzo annesso, quale orto è segnato in mappa al n. 1, sezione Città, confinanti Caetani, Colle S. Domenico e strada Vittorio Emanuele, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 4782 60, diminuito di sette decimi dal prezzo di stima.

Frosinone, addì 20 dicembre 1879.

6163 Il vicecanc. CARNITI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA

N. 327.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 15 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, in provincia di Parma, compreso fra Cavazzola ed il Monte Cisa, della lunghezza di metri 17324, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 14,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 gennaio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 24 dicembre 1879.

Per detto Ministero

6116 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 gennaio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 152 nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, provincia di Messina, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1111 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 860.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Messina, addì 14 dicembre 1879.

6051 L'INTENDENTE.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Avviso d'Asta.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti indettati nell'avviso d'asta del 24 novembre u. s. per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Fonni arriva alla nazionale Cagliari-Terranova presso Gavoi, della lunghezza di metri 8071 33, *pel prezzo di lire* 70,000, *oltre lire* 26,000 *a disposizione delle Amministrazioni interessate,*

Si fa noto che si procederà ad un secondo incanto, quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 14 gennaio p. v., col metodo della candela vergine, in una delle sale di questa Sottoprefettura, nanti il sottoprefetto, o chi per esso, e che giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato seguirà l'aggiudicazione anche quando vi sia un solo offerente.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 2 per cento sulla somma predetta.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza del capitolato in data 18 settembre 1877, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio insieme a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di opere pubbliche di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente di uffici tecnici dello Stato o della provincia.

2. Depositare presso quest'ufficio la somma di lire 3500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non si ammettono offerte condizionate od espresse in termini generali.

La cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 7000, e non sarà accettata che in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, e si potrà accettare anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Si dovrà dar principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e dovranno i medesimi ultimarsi entro il termine di anni due decorrendi dalla data del verbale relativo alla detta consegna.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti all'appalto, quelle di registro e tassa rispettiva, sono a carico dell'appaltatore.

Nuoro, 24 dicembre 1879.

Pel detto Ufficio di Sottoprefettura

6180 *Il Segretario*: PIETRO FOIS SCANU.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

Per l'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che sulla impresa della provvista alla R. marina in questo dipartimento durante l'anno 1880, di

Tela olona ed olonetta per calzoni e camicioni per la complessiva somma di lire 72,517 25,

di cui negli avvisi d'asta delli 30 ottobre e 27 novembre ultimo, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto del ribasso d'incanto in lire 16 50 per cento, e di altre lire 5 per cento, residuasi a lire 57,524 30.

Si terrà perciò in Napoli nella sala degli incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla Caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avanti il Commissario direttore, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° e 3° dipartimento, Spezia e Venezia, il reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 14 del venturo mese di gennaio ed il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente, che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore di ufficio presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7252 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dei reincanti presso le autorità che li presiedono.

Per le spese di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 800.

Napoli, 25 dicembre 1879.

6135 *Il Commissario ai contratti*: GAETANO de GOYZUETA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 5 gennaio 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della Marina militare nella Piazza di Roma per l'anno 1880 e per l'ammontare di lire 25,000.

L'impresa è vincolata all'osservanza della tariffa in data 20 dicembre 1879, la quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 3 gennaio prossimo.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 12 gennaio 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 26 dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6159

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite indicate nel prospetto qui appiedi tracciato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, addì 19 dicembre 1879.

L'Intendente: TOSCHI.

6099

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VILLA ove è situata la rivendita	Numero della rivendita	REDDITO annuo della rivendita	MAGAZZINO al quale trovasi affigliata la rivendita
1	Mirandola . .	Via La Fenice . .	7	476	»
2	Monfestino .	Faeto	»	80	Di nuova istituzione
3	Ravarino . .	Canaletto	6	100	Idem
4	Formigine .	Corlo	5	181	»
5	Monfestino .	S. Dalmazio. . . .	5	276	»
6	Pavullo . .	Montorso.	15	123	»
7	Montefiorino .	Boccassuolo . . .	6	140	»
8	S. Felice . .	Molino	7	150	»

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 21.

Si notifica che nel giorno 5 del mese di gennaio prossimo venturo, alle ore 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento nostrale del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 30 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata, sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 22 dicembre 1879.

Il Capitano Commissario: V. DELLA CHIESA.

6134

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 dicembre 1879.

6113

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	43	788	11,905 78	39,825 12
Depositi diversi	2	214	168 41	31,575 63
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	25 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	516 02	9,100 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	12,280 »	2,093 32
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	24,870 21	82,619 07

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *in esecuzione della legge* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 gennaio 1880, in una delle sale di quest'ufficio, alla presenza dell'intendente di Finanza, o di chi per esso, rappresentante locale della predetta Società Anonima, agente a nome e per conto del Governo, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositate le somme infraindicate nelle colonne 5 e 6.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire cinquecento (L. 500).

5. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Avvertenze — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

NUMERO dell'elenco 1	N. del lotto 2	DENOMINAZIONE E NATURA 3	PREZZO di incanto 4	DEPOSITO per spese e tasse 5	DEPOSITO per cauzione delle offerte 6
116	I	Nel comune di Carloforte — Tonnara detta di Calavinagra, nella punta occidentale dell'isola di S. Pietro. Consiste nel diritto di pesca nei mari di Carloforte per tutto il tratto di giurisdizione ad essa tonnara spettante: baracche, palazzotto, magazzini siti nella spiaggia detta Calavinagra, barchereccio, attrezzi di barchereccio, vele e cordami, ancore, catene ed altri ferramenti, mobili, palazzotti e baracche e ciurma, stipo resti, corpus, reti di riserva, ceppi d'ancore e sughero, utensili del palazzotto.	264,749 40	1800 »	26,474 94

Cagliari, 5 dicembre 1879.

6057 *L'Intendente*: GARIN.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Fabbrica-Borghetto dalla consorziale Vignanellese presso Fabbrica alla Flaminia presso Borghetto, per un sessennio dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 12 del corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 3,947 41, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 3,710 57.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo mese di gennaio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 23 dicembre 1879.

6141 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del 5 per cento fatta in tempo sul presunto prezzo di lire 53,732, alla quale trovasi ridotta la somma portata a base dell'asta tenutasi in questa Prefettura il 4 corrente dicembre, per lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere d'arte e pel compimento del lastricato nel Porto e Darsena di Cagliari pel quadriennio 1880, 1881, 1882 *e* 1883, *sulla base della presunta somma di lire* 61,360,

cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . L. 56,560
Somma a disposizione dell'Amministrazione . » 4,800

Somma uguale L. 61,360

Alle ore dieci antimeridiane di lunedì 13 del p. v. gennaio si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere-capo del Genio civile, o di un suo delegato, ai secondi pubblici incanti, col metodo dell'estinzione delle candele, ed al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore, in diminuzione della presunta somma di lire 51,045 40, a cui il suddetto appalto trovasi ridotto in seguito alla predetta offerta di ribasso, qualunque sia il numero degli accorrenti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto in data 31 agosto ultimo scorso, visibili nella segreteria di questa Prefettura.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira 1 per ogni cento lire sulla somma soggetta a ribasso.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una delle Casse della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire duemilaottocentoquaranta in numerario o biglietti consorziali.

La cauzione definitiva che il depositario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione è stabilita in lire 5680 in biglietti consorziali o cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore stabilito.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 22 dicembre 1879.

Per detto Ufficio di Prefettura

6117 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione di una parte del Rione S. Giacomo, delimitato a mezzodì dal corso Vittorio Emanuele, da settentrione dalla piazza Plebiscito e via Massimo d'Azeglio, da levante dalla via Consalvo da Cordova, e da ponente dalla Porta Reale, non che dei lavori di tracciamento e sistemazione di quest'ultima via sino all'incontro della via Madonna delle Grazie, e della sistemazione del vico S. Marta, giusta il progetto del 1° marzo 1879, ammontante a lire 100,000.

Dalle ore 11 antimeridiane del quindici entrante gennaio si procederà sul Palazzo municipale, innanzi al sindaco, a pubblico incanto per l'appalto suddetto, il quale verrà deliberato, col metodo della candela vergine, a pubblica licitazione a favore dell'ultimo e migliore offerente, in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare delle opere, qualunque sarà il numero de' concorrenti, trattandosi di secondo esperimento in seguito alla deserzione d'asta del venti andante.

La gara si aprirà sul ribasso, già fissato dal Consiglio comunale, del dieci per cento, e non saranno accettate offerte di ribasso inferiori al 1½ per cento, oltre quello del dieci.

Per essere ammesso alla gara dovrà presentarsi un fideiussore solidale e solvibile, e depositarsi una cauzione di lire 8000 in contanti o in rendita sul Gran Libro al corso di Borsa del giorno precedente all'asta, o biglietto di tenuta sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della Giunta, oltre a lire 800 per anticipo di spese e tasse di registro.

L'offerta di ventesimo è ammissibile a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del trenta stesso entrante gennaio.

Il pagamento delle opere sarà fatto in quattro rate annuali, a datare dal giorno dell'incominciamento di esse, calcolandosi queste rate, in ognuno dei primi tre anni, in ragione del quarto dell'intero ammontare risultante dalla aggiudicazione, netto di ribasso, e nell'ultimo anno per tutto il rimanente che potrà risultare dalla misura finale. Sulla 3ª e 4ª rata sarà corrisposto l'interesse a scalare del 6 per cento, a decorrere dal completamento e consegna dei lavori, non corrispondendosi interesse alcuno sulla 1ª e 2ª rata, pagabili nel corso dei lavori.

Sono a tutti visibili nello ufficio comunale il progetto e capitolato di appalto.

Barletta, 22 dicembre 1879.

Visto — *Il Sindaco*: DE LEON.

6115 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1407)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno sette nnaio 1880, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Velletri, alla presenza uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'in- rvento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si proce- rà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore erente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sot- indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per iscun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere tesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del depo- o del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa l ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, lla Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di rsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a ello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la mi- iore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si rà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di ve- re alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà r la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà de- positare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro ri- spettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gaz- zetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni conte- nute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Regi- stro di Velletri.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	1553	1848	Nel comune di Velletri — Provenienza dai Minori di S. Francesco in Velletri — Terreno seminativo ed a prato, sito nel Quarto di Mezzo, voc. Prato di S. Francesco, confinante colla via Appia e col fosso detto Ponte Nisio, e coi beni del Monastero di S. Chiara, in mappa sez. X, nn. 263, 264, 265, 266, 267, coll'estimo di scudi 1787 45. Già affittato dall'Ente morale a Rocci Nicola	52 19 20	521 92	16007 72	1600 77	850 »	15 novembre 1879 — Avviso n. 1375 — IV incanto.

6119 Roma, addì 19 dicembre 1879. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Ferentino, nel dì 17 gennaio 1880, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei dì 23 e 29 gennaio, avrà luogo nella Regia Pretura di Ferentino la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Ferentino.

Num. d'ordine	Cognome e nome del debitore	Luogo in cui sono situati gl'immobili	Natura degli immobili	Indicazioni catastali: Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario	Prezzo minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	Deposito a garanzia della offerta
1	Copputelli eredi di Maddalena vedova Mastrosanti, cioè Angelo, Rocco e Maria Copputelli fu Antonio, Copputelli Maria fu Mariano, Fontecchia Francesco, Domenico, Angela Maria ed Anna Maria fu Vincenzo, Di Tommasi Giuseppe fu Domenico.	Via delle Antiche Terme in Ferentino	Fabbricato	Città	692[1	80 63	604 80	40
2	Cantagallo Lucia fu Giulio in Picchi	Via Castel Sant'Angelo	Idem	Id.	125[1	15 »	112 20	10
3	Bellardinelli Caterina di Andrea	Via Antico Foro	Idem	Id.	26	22 50	168 60	15
4	Pace Teresa fu Francesco vedova Falconi e Pace Matilde fu Francesco vedova Rossi.	Via di Piazza Nazionale	Idem	Id.	323[2	40 30	302 40	20
5	Ascani Vincenzo, Giuseppe e Francesco fu Gioacchino, e Luigi fu Luigi.	Madonna della Stella	Terreno sem.	10ª	44	77 12	367 20	30
	Idem	Piano di Porciano	Idem	10ª	97[1 97[2	228 74	1089 60	60
	Idem	Idem	Idem	10ª	102	26 55	126 »	15
6	Villa Teresa fu Francesco	Cercite	Terreno	7ª	62	2 27	10 80	10
	Idem	Idem	Idem	7ª	62	3 31	15 60	»
7	Casali Luisa fu Giuseppe vedova Cataldi . . .	Via del Duomo	Fabbricato	Città	198 199[1	56 25	421 20	25
	Idem	Via Castel Sant'Angelo	Idem	Id.	889[3	11 25	84 60	15
8	Furioni Isidoro ed Anna Maria fu Loreto . . .	Via Antiche Terme	Idem	Id.	1119	56 44	423 »	30
9	Morosini Ambrogio utilista e Bono Filippo direttario.	Vicolo Muciano	Idem	Id.	184[4	30 »	225 »	30

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

67 Anagni, 26 dicembre 1879. *L'Esattore Comunale*: P. COLACICCHI.

Citazione per pubblici proclami.

Il Municipio d'Iglesias, in persona del suo sindaco cav. Antonio Melis Leo, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore avv. Carlo Carcassi, in virtù del provvedimento emanato dal Tribunale civile di Cagliari, in data 20 ottobre 1879, col quale venne provveduta la citazione per pubblici proclami, assegna a comparire nanti il sullodato Tribunale nel termine di giorni venti tutti gli individui infra indicati, onde in loro contraddittorio od in loro contumacia si dichiari dovere i medesimi riconoscere il dritto del predetto Municipio a riscuotere dai possessori di terreni nei salti Sulcis e Cixerro, e segnatamente da essi convenuti, le consuete prestazioni di seminerio e di pascolo, cogli interessi e coi danni dal giorno della cessazione dei pagamenti, sì e come verranno liquidati sulla base degli antichi alberoni, colle spese e danni del giudizio;

Che tale diritto del Municipio a poter riscuotere indistintamente dalla generalità dei possessori di terreni nei predetti salti Sulcis e Cixerro fu riconosciuto in contraddittorio d'altri individui con sentenze della Corte d'appello di questa città, in data 3 agosto 1867, e della Corte di cassazione di Roma del 4 maggio 1877, e quindi vennero condannati al pagamento;

Che a giustificazione degli estremi della domanda il Municipio deduce a provare qualmente tutti gli individui infra indicati sono possessori di terreni nei salti comunali di Sulcis e Cixerro, quelli stessi che vennero riconosciuti e dichiarati colle citate sentenze della Corte d'appello e della Cassazione, e come inoltre tanto i medesimi, che i loro autori, hanno sempre costantemente, senza interruzione, nè contrasto di sorta, corrisposto al Municipio ed a' suoi appaltatori e collettori fino a tutto il 1852 le chieste prestazioni.

Si depositano gli atti vertiti nanti la Corte d'appello e di Cassazione, e le rispettive sentenze sovra calendate, non che il mandato alle liti.

Elenco degli individui che si citano.

Deidda Chiara vedova Brau - Gannau Delfina maritata Vittorio Cinesu - Mura avv. Gavino pei figli minori Luigia ed Antonietta - Nonnis avvocato Nicolò - Ortu Francesco e Marietta, assistita questa dal marito Peppino Perra - Pintus Giuliana maritata Francesco Cossu, muratore - Pistis Antioca col marito Porcina Meloni Antioco Giuseppe - Rubbiu Antioca vedova Gannau - Sanna Beatrice maritata avv. Stanislao Brau - Sanna Pietrino - Soddu Antioco - Socci Giovanni - Sebiu Surrei Antioca vedova Cherchi pei figli Antonio, Peppino, Chiara, Nicolina e Delfina - Garau Atzori Andrea - Garau Cani Nicolò - Garau Ingiannu Francesco - Canè Giovanni - Canè Nicolò - Canè Peppica - Canè Nicolina maritata Giuseppe Puddu - Vacca Francesco - Vacca Antonia maritata Francesco Gattus - Peddis Emanuele - Bernardini Nicolò - Cossu Salvatore - Cossu Antonio - Bera Antonio fu Antonio - Bera Antioco fu Antioco - Bera Antonio fu Antioco - Bera Vincenzo fu Antioco - Diana Francesco ora la moglie Coloru Giuseppa Luigia e figlie Maria Diana maritata Talu Gio. Tomaso e Antioca Diana maritata Sagheddu Battista - Coloru Grazia - Canè Luigia maritata Nicolò Carta - Canè Chiara maritata Ferdinando Olla - Scarteddu vedova Antioca per gli eredi di Antonio Giovanotto - Milia Grazia, Antonia, Peppino e Cesare figli del fu avv. Antonio in tutela dell'avv. Giovanni Milia - Cadeddu Felicita vedova di Vincenzo Puddu - Piredda Fedele - Piredda Salvatore - Piredda Giovanni ora la moglie Olla Fedela pei figli - Piredda Nicolo - Lenzu Grazia vedova di Nicolò Panni - Atzori Giovannica - Tromi Francesco, Cannas Fedela vedova di Antonio Esu - Desogus Giuseppa Luigia maritata Pinna Nicolò - Brau avv. Stanislao - Brau Giovanni - Brau Francesco - Brau Efisio - Lebin Surrei Antonio - Lebin Surrei Nicolò - Lebin Surrei Antonico - Rubbiu Giovanna maritata Vincenzo Bernardini - Rubbiu Giuseppa maritata Nicolino Cacciarru - Rubbiu Antioco fu Antonio - Altea Rita vedova Nonnis - Manca Luigia vedova Peddis - Peddis Antioco fu Francesco - Peddis Nicolina maritata Antioco Pinna - Cacciarru Emanuele - Cacciarru Antioco - Piga Sisinio - Coloru Emanuele - Coloru Antioco Giuseppe - Coloru Antonio - Ballaco Chiara vedova Seu - Soju Antioco - Cherchi Emanuele - Fontana Vincenzo - Milia Seui Giuseppe - Milia Cannas Antonio - Chilau Chiara vedova Cadoni - Cadoni Grazia maritata Giovanni Melis - Cadoni Antioca maritata Angelo Melis - Cadoni Emanuele - Lenzu Vincenza ved. Cadoni - Melis Giuseppe, muratore - Eltrudis Antioco - Sotgia fratelli Nicolò ed Antonio - Carta Nicolò - Pillicu Chiara vedova Mei - Massa Giovanna per il figlio Marongiu fu Antonio - Scetti Francesco - Desogus Nicolina - Desogus Francesco - Desogus Domenico - Desogus Vincenza maritata Antonio Bera - Lindiri Salvatore - Cani Giovanni - Coloru Giovanna maritata Giovanni Belgrano - Usai Giovanna vedova Olla - Mei Lucia, tutti domiciliati in Iglesias - Cuccu Vincenzo - Cuccu Giovanna col marito Antioco Giuseppe Porcina - Diana Grazia maritata Vincenzo Cuccu - Gannau Fedele - Locci Diana Peppico - Locci Nicolina - Marongiu Antioco - Marrocu Emanuele - Diana Antioco - Locci Nicolina - Mei Giuseppa e figli Giovanni ed Emanuele - Cuccu Chiara - Miali Giovanna maritata Giuseppe Cogotti - Nieddu Peppino - Pirosu Giovanni - Pirosu Antioco - Piredda Luigia - Serra Speranza col marito Emanuele Portas, domiciliati in Piscinos - Atzari vedova Rita per la figlia Pistis Giovanna - Miali Maria Luigia maritata Salvatore Portas - Miali Chiara maritata Giuseppe Melis, muratore - Pistis Francesco Antonio - Pistis Daniele - Pistis Antonio - Pistis Salvatore Nicolò - Portas Emanuele - Portas Giuseppa - Senis Francesco - Senis Antioco Vincenzo, domiciliati in Tratalias - Ballisai Antioco - Ballisai Francesco - Ballisai Giuseppa maritata Antonio Maccioni - Ballisai Giuseppa maritata Antioco Meloni - Ballisai Giovanna - Brazza Giuseppa maritata Antioco Lai - Crobeddù Nicolò - Crobeddu Grazia - Crobeddu Antioca e per essa il figlio Nicolò Loi - Crobu Emanuela vedova Farci - Diana Luigia maritata Emanuele Simbula - Diana Luigia maritata Sebastiano Cambedda - Ibba Carroccio Giuliana maritata Emanuele Serventi - Loriga Chiara maritata Antioco Ollargiu Murrani - Loriga Antioca maritata Salvatore Porcina - Manca Francesca maritata Antioco Maccioni - Manca Giuseppa vedova - Manca Doloretta maritata Giuseppe Pintus Grega - Manca Giovannico e per esso il tutore Vincenzo Serra - Manca Emanuele - Manca Giovanna maritata Antonio Friargiu - Manigas Valeria ora il marito Porcina Massa Vincenzo pei figli minori Antioco, Emanuele e Carmela - Manigas Pietrina maritata Antonio Solinas Porcina - Mancosu Giovanna - Mocci Antioca - Mocci Delfina maritata Vincenzo Meloni - Muntoni Angela maritata Antioco Fai - Mura Emanuele - Mura Antioco - Mura Grazia maritata Gaetano Valerio - Mura Emanuela maritata Daniele Diana - Murroni Mura Antioco di Nicolò - Murgia Antonio - Ollargiu Murroni Antioco - Ollargiu Murroni Antonio - Ollargiu Elisabetta - Pitzolis Giuseppa maritata Salvatore Meloni - Porcina Francesca maritata Giovanni Pintus Gregu - Porcina Giovanna maritata Salvatore Sabiu - Puxeddu Vincenza maritata Giovanni Sulas - Serventi Daniele fu Antioco - Serventi Ginditta - Serventi Antioco - Serventi Emanuele fu Nicolò, domiciliati in Masainos - Cambedda Sebastiano - Cadeddu Ergoi Vincenzo - Cao Teresa pei figli Raffaele, Antonio e Giovanni - Corrias Antioco Ignazio e figli Antioco e Giuseppa - Corrias Salvatore e figli Giuseppe e Giuseppa - Fai Giuseppa - Ibba Carroccia Natalia - Ibba Carroccia Giuseppa - Rubiu Giuseppe - Maccioni Cossu Antioco - Melis Nicolino - Miali Antioca maritata Antioco Portas - Pistis Giuseppino - Porcina Meloni Antioco Giuseppe - Portas Daniele - Portas Nicolino - Portas Antioco Luigi - Rubbiu Emanuela - Rubbiu Francesco - Rubbiu Elisabetta maritata Antioco Luigi Portas - Salidu Maria Antonia maritata E. Cocco - Solinas Carroccia Giovanna maritata G. Pistis - Solinas Carroccia Antonio, domiciliati in Giba - Candelargiu Antioca pei figli minori Giovanni e Maria - Garau Doloretta maritata Massidda Antonio - Massidda Doloretta maritata Emanuele Arcedi, domiciliati in Gonnesa - Cardia Francesco, domiciliato in Palmas - Crobeddu Giuseppa - Porcina Costanza maritata Antonio Congiu - Rubbiu Giovanna maritata Antioco Mocci, domiciliati a Santadi - Dessi Clotilde vedova Mura e figli minori Emanuele, Pietrino e Giovanna - Manca Serapio - Portas Giuseppa vedova Spiga pei figli minori Giuseppe e Delfina - Serventi Luigia maritata Domenico Trullu, domiciliati in Arresi - Fai Vincenzo - Loriga Emanuela, nubile - Loriga Salvatore - Porcina Massa Vincenzo - Porcina Massa Salvatore - Porcina Massa Giovanni - Porcina Massa Delfina - Porcina Massa Chiara - Porcina Massa Antioca maritata Salvatore Soriga, domiciliati in Villarios - Ollargiu Gannau Giovanni - Pirosa Salvatore - Pani Nicolò, grande, domiciliati in Villaparunio - Orta Enrico - Canè Vincenzo, precettore - Asunis vedova Rosa - Pes di San Vittorio don Emanuele, domiciliati a Cagliari - Pala Raffaela vedova Desogus - Desogus Pala Antonio - Desogus Pala Francesco - Desogus Pala Giovanni - Lebiu Surrei Maria maritata Pala Emanuele - Lebiu Surrei Raffaela maritata Zara Daniele - Perda Lampis Antioco - Perda Salvatore - Perda Maddalena maritata Pintus Francesco - Perda Emanuela maritata Cromi Francesco - Perda Giovanna maritata Desogus Pala Francesco - Perda Porcu Raffaela maritata Muntoni Francesco - Perda Porcu Luigia maritata Lindiri Salvatore - Perda Porcu Nicolò - Fais Giovanni - Ennas Tomaso - Cabiddu Domenico, domiciliati in Pariugianu - Desogus Antonia maritata Desogus Giovanni - Desogus Vincenzo, domiciliati in Acquas Callentis - Carta Giovanni Antioco - Cabiddu Giovanni - Pistis Giovannica vedova di Gio. Antioco Carta - Carta Nicolò fu Gio. Antioco - Carta Antioco fu Gio. Antioco - Carta Antonio fu Gio. Antioco - Rubbiu Emanuela maritata Giovanni Antonio Atzori - Rubbiu Antonio fu Antonio, domiciliati in Brabusi - Spano Giuseppe - Orani Antioco - Lecis Raimondo - Saju Efisio - Saju Perda Efisio - Pau Raimondo - Maxia Giovanni - Orani Francesco, domiciliati in Domusnovas - Ortu avv. Felice, domiciliato in Nuoro.

Cagliari, 6 dicembre 1879.

6145 Avv. C. Carcassi proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 17, 38, 39 e 137 della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Sondrio la domanda che la cauzione prestata dal dottor Pompeo Contardi fu Giovanni a garanzia dello esercizio del Notariato in comune di Bormio, provincia di Sondrio, costituita colla rendita di lire 345, portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno al nº 166-463, a lui intestato, sia svincolata.

Sondrio, 10 dicembre 1879.

5891 Dott. Pompeo Contardi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il giorno 30 gennaio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno della signora Angela Ceccarelli, non che dei signori Francesco, Antonio e Barbara Ceccarelli, ad istanza del signor Vincenzo Berti, di Caterina Berti e di Agata Canori, tutti eredi testamentari del fu Pietro Berti, domiciliati in Roma ed elettivamente al vicolo del Cancello, n. 20, nello studio del procuratore sig. avv. Francesco Antonicoli:

1. Utile dominio della vigna posta fuori porta Portese, in vocabolo Affoga l'Asino, nel territorio di Roma, della quantità di pezze 28, distinta in mappa col n. 116, numeri 247, 256, 257, 257 sub. 1, 549, 550, 551, 552, 553, 558 e 559, con canneto, casino di due vani con camere terrene, cantina, grotte e tinello.

2. Secondo piano con più soffitte morte della casa posta in Roma in piazza S. Grisogono, n. 8, distinta in mappa col n. 349, Rione XIII.

3. Casa da cielo a terra di recente costruzione, composta di numero tre piani, attigua alla sopraindicata casa e precisamente in piazza S. Grisogono, nn. 10, 10-A e 10-B, distinta in mappa col n. 350.

4. Vigna con casa e tinello posta nel suburbio di Roma fuori porta Portese, vocabolo via Trugli, distinta in mappa col n. 116, coi nn. 42, 42 sub. 1, 323, 613 e 614.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello che si offre dall'istante Berti, e cioè: il 1º lotto su lire 9446 31; il 2º lotto su lire 1687 50; il 3º lotto su lire 15,278 50; ed il 4º lotto su lire 3116 40.

Roma, 26 dicembre 1879.

6156 Antonicoli Francesco proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Benedetto Zevi fu Tranquillo, domiciliato in Roma, Piazza Branca, n. 12, ed elettivamente presso il procuratore Amadeo Piperno, via Polacchi, n. 32, da cui viene rappresentato,

Contro

Dossi Domenico fu Angelo, tanto in proprio che come padre e legittimo rappresentante dei suoi figli minorenni Aldo, Clodio ed Oriele Dossi, domiciliati in Roma, via Portico d'Ottavia, num. 55, rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Rivalta,

Si deduce a notizia che il giorno 28 gennaio 1880, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà in danno del suddetto Dossi, anche nel nome, ecc., alla vendita giudiziale del fondo urbano posto in Roma, composto di una casa da cielo a terra, posta in via Portico d'Ottavia, già Pescheria, n. 85, esclusi tre vani terreni al n. 84, e sottoposta cantina, confinanti Adamo Consolica, Venturelli e Monte di Pietà, e via pubblica, salvi, ecc., ai numeri di mappa, Rione XI, 150 e 151, dell'annua imposta erariale di lire 140 63, ordinata con sentenza di questo Tribunale del 17 ottobre 1879 e notificata li 28 detto mese ed anno in seguito a precedente sentenza 28 marzo 1879, portante condanna del Dossi al pagamento di lire 10,221 20 e spese in favore dell'istante Zevi.

Roma, li 26 dicembre 1879.

L'usciere del Trib. civ. e correz.

6153 Colombi Cristoforo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Maria Cepolla, moglie di Pietro Donato, residente nel comune di Aquila d'Arroscia (Oneglia), ammessa al gratuito patrocinio, il Tribunale civile d'Oneglia, con sentenza 27 settembre 1879, ha dichiarata l'assenza dallo Stato del predetto Pietro Donato.

Oneglia, 17 novembre 1879.

5552 G. Carli proc. officioso.

N. 329.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 19 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra la Milliaria 63 ed il Ponte Calore, della lunghezza di metri 49251, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,730.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 luglio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1880 al 31 marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 28 dicembre 1879.

Per detto Ministero

6172 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sali e tabacchi:

1. Frabosa Sottana, assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, reddito brutto lire 501.
2. Acceglio, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, reddito brutto lire 754 41.
3. Monterosso Grana, assegnata per le leve al magazzino di Cuneo, reddito brutto lire 357 53.
4. Viola (frazione S. Lorenzo), assegnata per le leve al magazzino di Ceva, reddito brutto di lire 113 29.
5. Mondovì (frazione S. Quintino), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, reddito brutto lire 95.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, 22 dicembre 1879.

6146 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

P. N. 75428.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA

per i lavori nell'ex-convento di S. Agata alle Colonnacce.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di restauro per assicurare la stabilità del fabbricato dell'ex-convento di S. Agata in via della Croce Bianca, occupato in parte dai religiosi e in parte dalla Pretura del 6° mandamento, si ebbe il ribasso di lire 2 40 per cento sulla complessiva somma di lire 11,748 06 previste, in quanto a lire 7590 78 per ciò che concerne il lavoro da farsi ne' locali d'esclusiva proprietà municipale e in quanto a lire 4157 28 per quello che riguarda l'altro lavoro da eseguirsi sulla proprietà del comune e del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

Pertanto si fa noto al pubblico che fino al mezzodì del giorno 2 gennaio 1880 potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 19 dicembre cadente mese, n. 70121.

Roma, dal Campidoglio, li 27 dicembre 1879.

6187 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Essendosi proceduto agli incanti per l'appalto dei dazi-consumo sulle carni e sull'olio pel biennio 1880-81 in dipendenza degli avvisi d'asta pubblicati nel 1° andante, sono rimasti aggiudicati quello sulle carni al signor Michele Russo per l'annuo estaglio di lire 40,010, quello sull'olio allo stesso per l'annuo estaglio di lire 15,005.

Potranno presentarsi offerte di miglioramento di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 6 entrante gennaio.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le condizioni di ammissibilità alle offerte e di appalto, nonchè le tariffe e regolamenti daziari.

Barletta, 22 dicembre 1879.

6114 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 10 in Busto Arsizio, assegnata per le leve a quel magazzino, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 352 96 all'anno;

2° Rivendita n. 32 in Milano, via Manin, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 379 64 all'anno;

3° Rivendita n. 3 in Gessate, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 222 all'anno;

4° Rivendita n. 2 in Desio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 467 45 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 15 dicembre 1879.

6142 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita generi di privativa n. 16, situata nel comune di Cento, frazione Renazzo, assegnata per le leve al magazzino di Cento, e del presunto reddito lordo di lire 275 75.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 22 dicembre 1879.

6125 *L'Intendente*: LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BELLUNO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione del pubblico incanto tenutosi nel giorno 11 ottobre p. p. per la vendita delle miniere di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dote ed il complemento sul prezzo di sole lire quattrocentomila e così coll'ingente ribasso di lire centocinquantaquattromila seicentoquarantatre e centesimi cinquantasei (154,643 56),

La Direzione generale Demanio e Tasse con nota 23 ottobre, nn. 154211/19211, autorizza l'Intendenza ad aprire un nuovo incanto sullo stesso prezzo di lire quattrocentomila.

Si fa quindi noto che nel giorno 14 gennaio 1880 nell'Intendenza di finanza di Belluno e nella sala a ciò destinata, alle ore 10 antimeridiane, avanti al signor intendente, o chi per esso, si procederà a nuovo incanto per la vendita delle miniere d'Agordo e degli stabili e mobili che ne costituiscono la dotazione ed il complemento. La vendita avrà luogo in un solo lotto sul prezzo di lire quattrocentomila. Sarà sufficiente un solo oblatore perchè il lotto venga deliberato. Il lotto è così composto:

	Ett. Are Cent.	Prezzo di stima
A. Per uso dell'Amministrazione del sotterraneo. — Fabbricati, officina dei fabbri, tettoje, polveriera e terreno improduttivo, della totale superficie di . .	2 62 18	16,149 „
B. Per uso dell'Amministrazione delle fucine. — Terreno improduttivo, tettoje, officine, forno a riverbero, portici, fucina, stalla ed altri fabbricati, della superficie di	4 36 56	159,747 „
C. Locali per uso dell'Amministrazione delle fucine e del magazziniere. — Terreni improduttivi, due case, deposito legnami, magazzino metalli, due casoni di legno, quattro carbonili, fucina, fornace, sega ad acqua	2 27 89	23,604 „
D. Per uso del ramo fabbriche. — Officina da falegnami e magazzino attrezzi	0 03 94	500 „
E. Beni indipendenti dall'esercizio delle miniere. — Podere detto Conedera in Rivamonte, e due case in Agordo, l'una sul corso Broi, l'altra in contrada Rova, dell'estensione di	1 07 86	29,000 „
F. Patrimonio forestale nei comuni di Livinallongo, San Tommaso, Canale, Cencenighe, Voltago, Taibon, Valle, Agordo, Sedico	1890 17 00	200,000 „
G. Valore della miniera da lire 700,000 ridotto a lire .	— — —	100,000 „
Valore dei mobili, come dai relativi inventari, lire	— — —	25,643 56
Totale generale	1900 55 43	554,643 56

Osservazioni. — Vedi meglio dettagliato il lotto nel precedente avviso dell'8 agosto 1879, n. 12040-1539.

La somma suddetta viene in complesso ridotta a lire 400,000, cosicchè il ribasso di prezzo è di lire 154,643 56.

Importanti modificazioni introdotte, a partire dal gennaio 1875, nella cementazione hanno realizzato una serie di vantaggi che nelle condizioni attuali della lavorazione vengono rappresentati da un'utilità annua di ottantamila lire. Inoltre le dette modificazioni permettono la soppressione completa della via secca, annullando così il bisogno della provvista dei carboni.

Art. 1. I minerali estratti e le materie metalliche più o meno elaborate, nonchè le provviste che non sono dipendenti da contratti si cedono pure al deliberatario che dovrà pagarne l'importo in base al prezzo che verrà determinato da due periti arbitri, da nominarsi uno dall'Amministrazione ed uno dall'acquirente. Ove il giudizio dei detti due periti arbitri non fosse concorde, essi ne eleggeranno un terzo che pronuncierà da solo, e qualora non si accordassero neppure in tale scelta, il terzo arbitro sarà eletto dal Tribunale competente ad istanza della parte più diligente. Il concorde giudizio dei due periti arbitri, e nel caso del loro disaccordo, quello del terzo perito sarà inappellabile e definitivo.

Art. 2. Sarà obbligo dell'Amministrazione di cedere, e del deliberatario di rilevare tutti i prodotti della miniera, cioè di rame rosetta, e in pani il vetriolo, lo zolfo, i minerali estratti, le provviste e tutt'altro esistente nei magazzini dello stabilimento, e non venduto sino al giorno in cui sarà intervenuta l'approvazione del contratto in dipendenza del relativo capitolato. Il prezzo del rame rosetta sarà determinato in base alla media dei prezzi ottenuti dalle vendite state eseguite dall'Amministrazione negli anni 1876, 1877, 1878, 1879. Il vetriolo, lo zolfo e gli altri prodotti dei quali è stabilita una tariffa saranno pagati ai prezzi portati dalla stessa. Le provviste dipendenti da contratti saranno pagate parimenti secondo il prezzo stabilito dai medesimi.

Art. 3. Il prezzo degli oggetti di cui ai precedenti articoli 1 e 2 dovrà essere pagato dall'acquirente per una metà a pron i contanti, e prima che abbia luogo a di lui favore la consegna dello Stabilimento, e per l'altra metà infra un anno dalla seguita consegna. Se però si anticipasse il pagamento dell'intiero prezzo dei menzionati oggetti, l'acquirente avrebbe diritto all'abbuono del 7 per cento sulla metà, mentre nel caso contrario sulle rate di prezzo non pagate all'atto della consegna dovrà l'acquirente corrispondere l'interesse scalare del 5 per cento com'è detto nel capitolato.

Per semplice norma si accenna:

I. Che il valore complessivo ed approssimativo dei prodotti (rame, vetriolo e zolfo) è di . . . . L. 746,000 „

II. Che il valore complessivo dei materiali provveduti in dipendenza di contratti è di . . . . „ 122,000 „

III. Che il valore complessivo dei minerali e delle materie metalliche più o meno elaborate è di . . . . . . „ 118,480 96

Totale . . . L. 986,480 96

di cui si presume l'esistenza al 31 gennaio 1880.

Art. 4. Restano a tutto carico dello aggiudicatario i seguenti oneri:

a) Pagamento dell'annuo canone enfiteutico, gravante sui boschi, a favore del comune di S. Tommaso d'Agordo . . . . L. 752 24

b) Il pagamento dell'annua retribuzione all'abate arcidiacono di Agordo . . . . „ 140 62

c) Il pagamento di altra retribuzione alla Fabbriceria della chiesa arcidiaconale di Agordo per risarcimento spesa consumo di cera nella festa della Settimana Santa . . . . . . „ 16 59

d) Il pagamento dell'annuale tassa per campi minerali dello Stabilimento nella Cassa della Tesoreria provinciale di Belluno per conto del Capitanato montanistico di Vicenza . . . . „ 79 04

Totale. . . . L. 988 49

Restano pure a carico dell'acquirente tutti gli operai a giornata, stabili e provvisori, addetti allo Stabilimento, colle mercedi e retribuzioni di cui alla tabella *B*, annessa al R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4937. Potrà licenziare gli operai stabili dopo il secondo anno dalla consegna dello Stabilimento, ed i provvisori dopo i primi 3 mesi, mediante preavviso scritto non minore di un mese.

L'acquirente è obbligato a curare la esatta osservanza dello statuto vigente all'epoca della consegna dello Stabilimento per la Cassa Ammalati, la quale ha per iscopo di soccorrere i lavoranti ammalati.

Art. 5. L'acquirente sì per la manutenzione dei boschi che per l'esercizio della miniera dovrà scrupolosamente osservare le leggi e i regolamenti in vigore.

Ogni offerta in aumento delle lire 400,000, su cui si apre l'asta, non potrà essere minore di lire 500.

Il prezzo dei beni suddetti dovrà essere pagato nella Cassa della R. Tesoreria provinciale di Belluno in cinque rate eguali, di cui la prima fra giorni trenta dalla data dell'aggiudicazione, e le altre in quattro rate annuali cogli interessi scalari alla ragione del 5 per cento. Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata, computando l'annualità dal giorno dell'aggiudicazione.

Contemporaneamente al pagamento della prima rata si effettuerà pure quello del prezzo dei mobili inventariati coll'aumento proporzionale che si sarà ottenuto sul totale.

Sarà accordato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si verseranno a saldo del prezzo entro 30 giorni da quello dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si pagheranno pure a saldo del prezzo entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura di essi comprovare di aver depositato in una delle Regie Tesorerie provinciali del Regno, in numerario od in titoli di credito dello Stato la somma di lire 138,600, corrispondente al decimo del valore dei beni esposti all'asta, e del valore presuntivo del materiale da rilevarsi dall'acquirente. Questa somma potrà essere computata come parte del pagamento a saldo del prezzo. Lo acquirente dovrà inoltre in occasione del primo versamento eseguire il deposito delle spese d'asta nella somma presuntiva di lire 600,000, salvo più esatta liquidazione. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui è lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle 9 ant. alle 3 pom.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione avrà luogo quando anche si presentasse un solo offerente. Essendovi più di una offerta l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante; e sarà definitiva non essendo ammessi successivi aumenti, serbate le norme prescritte dal regolamento per la vendita dei beni demaniali.

Belluno, addì 9 dicembre 1879.

L'Intendente: L. BERTARELLI.

5968

MUNICIPIO DI CESENA

Il signor Giuseppe Ricci è rimasto oggi aggiudicatario provvisorio dell'appalto per la sistemazione del tratto di strada comunale denominata *Diavolessa*, alle condizioni portate dall'avviso d'asta del 21 corrente, pubblicato nel n. 299 di questo giornale, e col ribasso dell'1 50 per cento sulle lire 44,353 15, prezzo d'incanto.

Si ricorda che il tempo utile per fare sulla ridotta somma di lire 43,687 86, e mediante schede segrete, la diminuzione non inferiore al ventesimo scade a mezzogiorno di sabato 3 gennaio prossimo.

Si richiamano tutte le disposizioni contenute nel citato avviso 21 dicembre corrente.

Cesena, 27 dicembre 1879.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: S. SALADINI.

Il Segretario comunale: A. CAVACIOCCHI.

6170

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza d'oggi, innanzi al suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza della signora Genesi Maria Serafina, domiciliata in Roma, ed a carico di Girolami Giacinto, di Morolo.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Seminativo in contrada Li Piacenti, alla sezione 1ª, n. 1, di tavole 12 60, confinanti Girolami Giacinto e fratello, Canali Luigi e Tranquilli, deliberato per lire 27 60.

Lotto 2. Simile in contrada Fontana di Cencio, stessa sezione, n. 102, di tavole 7 60, confinanti Quagliottini Raffaele e Schiavi Michele a due lati, salvi ecc., deliberato per lire 42.

Lotto 3. Seminativo vitato in contrada Pennane, di mappa sez. 1ª, numero 218, di tavole 7 60, confinanti strada, Colletti Filippo, Capitani Gaspare, deliberato per lire 29.

Lotto 4. Seminativo in contrada Ciempini Piana, sez. 1ª, n. 367, di tavole 2 e cent. 84.

Simile, n. 377, di tavole 1 62, confinanti questi due fondi con Fiaschetti Giacinto e Incelli Pietro, deliberato per lire 60.

Lotto 5. Seminativo in contrada Orti delle Mole, sez. 1ª, n. 503, tavole 2 64.

Simile, n. 504, tavole 4 65, confinanti fiume ed Arcipretura Cavalli, deliberato per lire 11 70.

Lotto 6. Seminativo in contrada Farnete alla Serrona, n. 65, tavole 8 02, confinante strada, fosso e Girolami, deliberato per lire 54.

Lotto 7. Seminativo, contrada Vorrica, mappa sezione 1ª, numero 685, tavole 2 45.

Pascolo, di tavole 0 58, mappa n. 686, sezione e contrada suddetta.

Seminativo in detta contrada e sezione col numero 688, tavole 0 35, confinanti Confraternita del Sacramento, strada e fosso.

Simile in detta contrada e sezione, numero 687, tavole 4 02.

Seminativo in contrada Vorria, sezione 1ª, n. 692, di tavole 0 86, confinanti Quatrini a due lati e strada, deliberato per lire 20 20.

Lotto 8. Pascolo in contrada S. Rocco sezione 2ª, n. 592, tavole 0 25.

Simile in contrada Lo Acquaro, sezione 2ª, n. 603, tavole 6 68.

Simile, n. 610, tavole 2 03, confinanti strada, Parfi e beni propri, deliberato per lire 21 35.

Lotto 9. Pascolo in contrada Fragnali, sezione 2ª, n. 677, tavole 4 22, confinanti fosso, strada e Ridolfi.

Seminativo in detta contrada e sezione, num. 698, tavole 0 72, confinanti strada, Colonna e Capitani.

Seminativo in contrada Fontana, numero 724, di tavole 1 44, confinanti Carboni, Lolli e strada.

Seminativo in contrada Le Grotte, mappa numero 1477, sezione 2ª, di tavole 4 36, confinanti fosso e Colonna, deliberato per lire 94 80.

Lotto 10. Bosco in contrada L'Acquirente, sezione 2ª, numero 1056, tavole 22 98, confinanti strada e convento di S. Croce, deliberato per lire 90.

Lotto 11. Pascolo, contrada L'Acquirente, numero 1052, sezione 2ª, di tavole 2 36, confinanti strada e fosso.

Pascolo in contrada San Rocco, sezione 2ª, n. 1694, tav. 0 43, confinanti strada e Quagliottini.

Simile a Mircolla, sezione 2ª, n. 1507, confinanti strada e Girolami, di tavole 13 90, deliberato per lire 85.

Lotto 12. Seminativo in contrada Casali, sez. 3ª, n. 44, tav. 21 25.

Orto in detta contrada e sezione, numero 46, tav. 0 60, confinanti entrambi strada e Canonicato di San Pietro.

Seminativo in contrada Colli Molli, detta sezione, n. 232, tav. 4 12, confinanti Pistolesi e Canale, deliberato per lire 136.

Lotto 13. Seminativo in contrada Le Pantane, sez. 3ª, n. 339, tav. 3 12, confinanti strada e Quatrini.

Simile a Prato fondato, detta sezione, n. 450, tavole 4 20, confinanti Patrizi e Fiaschetti.

Bosco in contrada Casali, sez. 3ª, numero 528, tavole 8 e 12, confinanti fosso e beni propri.

Seminativo come sopra, n. 615, tavole 8 74, confinanti strada e beni propri, deliberato per lire 85.

Lotto 14. Terreno di diretto dominio, contrada Piglio, mappa numero 876, tavole 3, confinanti strada e Colonna.

Terreno in contrada L'Acquaro, di tavole 2 44, n. 1508, confinanti strada e Girolami.

Seminativo in contrada Varrone di Rappa, sez. 1ª, n. 111, tavole 6, confinanti strada e Caporossi.

Seminativo in detta contrada, mappa sezione 1ª, numeri 127, 128, 129, 130 e 131, tavole 27 31, confinanti Patrizi e Ridolfi, deliberato per lire 85.

Lotto 15. Seminativo in contrada Fonte di Varico, mappa sezione 1ª, numeri 210 e 211, tavole 43 33, confinanti fosso e strada.

Seminativo in detta contrada, sez. 1ª, numeri 240 e 241, tavole 2 44, confinante strada.

Pascolivo, contrada Brecciara, mappa sezione 1ª, n. 268, tavole 1 18, confinante strada e Bizzarri.

Simile in contrada Colle Pizzuto, mappa sezione 1ª, num. 349, tav. 1 86, confinanti fosso e Tranquilli.

Seminativo in contrada Bruciara, mappa sez. 1ª, nn. 758 e 759, tav. 7 21, confinanti strada e beni proprii, deliberato per lire 60.

Lotto 16 Seminativo in contrada Bruciara, sez. 1ª, nn. 835 e 836, tavole 2 68, confinante strada.

Pascolivo in contrada Li Piacenti, mappa sez. 1ª, num. 849, tavole 6 95, confinanti Vari e Bizzarri.

Pascolo in contrada Pescaria, sez. 2ª, num. 256, tavole 0 38, confinanti strada, Canali e De Rossi.

Terreno in contrada Casali, sez. 2ª, numeri 491, 492 sub. 1 e 2, 589, 590, 1351, di tavole 8 94, confinanti strada e beni proprii, deliberato per lire 229.

Lotto 17. Seminativo in contrada Le Sbarre, sezione 3ª, numero 95, tavole 2 40, confinanti strada e comune di Morolo.

Simile in contrada Pantane, sez. 3ª, n. 301, tav. 2 27, confinanti Paradisi e principe Colonna.

Prativo in contrada Prato fondato, sez. 3ª, num. 443, tavole 388.

Prativo in contrada Delli Quarti, sez. 3ª, n. 458, tavole 9 47, confinanti fosso e strada.

Diretto dominio del terreno contrada Serroni, sez. 1ª, nn. 258 e 259, tavole 3 22, deliberato per lire 519.

Detti stabili sono situati in territorio di Morolo e gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 57 70.

Che detti fondi furono aggiudicati alla signora Genesi Maria Serafina pei prezzi di cui sopra, e che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15, qual termine va a scadere col giorno 7 gennaio 1880.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Procedura civile.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 24 dicembre 1879.

6162 Il vicecan. CARNITI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Giudici presso il Tribunale civile e correz. di Lecce.

Giovanni Vinci, di Parabita, domanda che sia ordinato lo svincolo della cauzione in lire 850 del defunto suo padre, vincolate come notaio, colla residenza in Matino, e poi lo stesso Gaetano Vinci traslocato in Parabita, ove cessò di vivere, essendo il richiedente figlio l'unico erede.

Lecce, 24 ottobre 1879.

LUIGI DE GIORGI.

Per copia conforme,

Il cancelliere del Tribunale

5890 GIORGIO DE CATALDIS.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenuto il 22 corrente da questa Direzione fu aggiudicata pel prezzo di lire 4130 d'annuo fitto, e quindi con un aumento di lire 8 25 0[0 sul dato di lire 4000, la novennale affittanza, a decorrere dall'11 novembre 1880, dello stabile detto di *Scardevara*, in comune amministrativo di Ronco all'Adige, di pert. cens. 370 22, formato di venti appezzamenti, di qualità aratorio, arborato, con gelsi, viti, frutti, prato e bosco ceduo, soggetto a decima, con casa colonica e dominicale, contemplata dal precedente avviso 2 dicembre 1879, n. 6121.

Si avverte perciò che fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 10 gennaio 1880 dura il termine utile per la presentazione al protocollo di questo ufficio, in via Leoncino, n. 28, delle migliorie non inferiori del ventesimo in aumento del suddetto prezzo di aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere in carta bollata da lira una, accompagnate dal deposito del decimo dell'offerta in valuta od in carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa, oltre lire 350 in valuta per le spese d'asta e di contratto.

L'offerente dovrà inoltre presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.

Il capitolato d'asta potrà essere esaminato da chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Verona, li 26 dicembre 1879.

6174 *Il Presidente*: PEREZ.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione.*)

Si fa noto al pubblico che con decreto del Tribunale civile di Camerino, del 14 novembre 1879, fu dichiarato:

1º Che della rendita consolidata 5 0[0, di annue lire 55, di cui al certificato n. 9100, ipotecato a parziale cauzione del cessato amministratore camerale signor conte Saverio Bruschetti, di Camerino, spetta al signor conte Vincenzo Bruschetti, figlio del medesimo ed erede per 5[8, la quota di annue lire 34 35, e che a ciascuna delle figlie contessa Sofia in Leopardi, di Recanati; contessa Marianna in Malpeli, di Camerino, e contessa Giulia in Fasoli, di Chieti, come eredi ciascuna per 1[8, spetta rispettivamente la quota di annue lire 6 87;

2º Che del capitale di lire 5941 61, immobilizzato per il titolo di cui sopra presso la Cassa dei depositi e prestiti, come da polizza n. 6329, spettano al suddetto signor conte Vincenzo Bruschetti lire 3213 50, ed a ciascuna delle sue sorelle contesse Sofia, Marianna e Giulia la quota rispettiva di lire 742 e cent. 70;

3º Infine fu ordinata l'iscrizione al portatore per la parte di vendita non divisibile e l'alienazione di essa per mezzo dell'agente di cambio signor Massa, di Roma.

Tuttociò si deduce a notizia perchè chiunque credesse avere interesse ad opporsi al surriferito decreto, sia in grado di farlo nelle forme di legge.

5751 AVV. GIULIO STRAMPELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il giorno 30 gennaio 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Anselmi Antonio, ad istanza del signor Luigi Genga, domiciliato elettivamente in Roma, in via della Dogana Vecchia, n. 18, nello studio legale del procuratore signor avv. Francesco Lasagni:

1. Una porzione di casa posta in Tivoli, via dell'Inversata, numero civico 35, distinta in mappa censuale 124 1[2, 125 sub. 2 e 126 sub. 3.

2. Terreno olivato, di are 55, cent. 80, posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Acquatequa, distinto nella mappa censuale coi nn. 547 e 695, sez. 9ª.

La vendita si farà in due lotti separati, e quanto al fondo rustico sarà fatta a corpo e non a misura.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè: il primo lotto su lire 66, ed il secondo lotto su lire 166 20.

Roma, 26 dicembre 1879.

6157 LASAGNI F. proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 22 dicembre corrente mese, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a quinto esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Edoardo La Monaca, e cioè:

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma, fuori di Porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, con annesso canneto, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) ai nn. 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, della complessiva superficie di tavole censuali 59 29, pari ad ettari 5, are 92 e centiare 90, con un estimo di scudi 934 e baj. 13, pari a lire 5020 e cent. 92, confinante con la strada e marrana di Grotta Perfetta, con i beni della Giunta liquidatrice acquistati dallo stesso Odoardo La Monaca, e con Matteini Michele, Rosa vedova Annibaldi, Feoli Pietro, Nicolai Annibale, Nipoti Giuseppe, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 74 25.

Che detto fondo fu aggiudicato al procuratore signor Luigi Secreti *pro persona nominanda*, che indi designò nel signor Carlo Uberto Oslaender, per il prezzo di lire 12,795.

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di legge. Questo termine utile scade col di sei gennaio venturo anno, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 procedura civile.

Roma, li 23 dicembre 1879.

Il cancelliere, firmato: Ercole.

L'originale è registrato con marca da L. 1 20 debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, li 23 dicembre 1879.

6165 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(2ª *pubblicazione*)

Alocco Gio Andrea, cancelliere di Pretura a Livorno-Piemonte, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Vercelli per ottenere lo svincolo della cauzione da lui prestata per l'esercizio del di lui impiego, e consistente in una cartella del Debito Pubblico col num. 61818, intestata al signor avv. Giuseppe Cerutti.

5943 Il canc. GIO. ANDREA ALOCCO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA